Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
25 febbraio 2022 / n° 7 - Settimanale d'informazione regionale

NELLA MUFFA **FINO AL COLLO**

L'incredibile vicenda di una famiglia che abita in una casa malsana

11

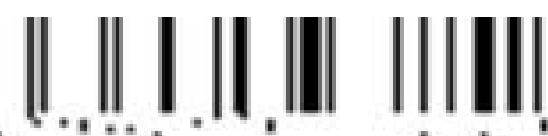
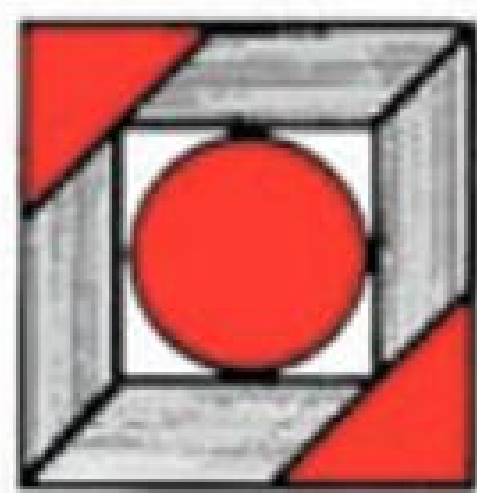
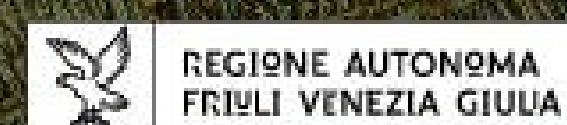
46

L'ULTIMO **SCOLARO**

La storia dietro un biglietto trovato nella scuola di un paese abbandonato

ALL'INTERNO DEL GIORNALE

EVENTI, MOSTRE E CINEMA

COSA FARE NEL FINE SETTIMANA

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Lo scenario del conflitto è molto complesso: dietro le tensioni territoriali anche strategie energetiche e politiche monetarie

Appello alla pace

CRISI UCRAINA. L'eco degli scontri armati è giunto anche in Friuli. Mozione unitaria del Consiglio regionale a sostegno dell'azione diplomatica

Rossano Cattivello

Nella partita a scacchi che da anni si gioca tra Russia e Ucraina, sono stati ora mossi i pezzi 'pesanti', con una escalation di quello che già era un conflitto combattuto non soltanto con carrarmati, aerei e missili, ma anche (siamo pur nel XXI secolo!) con attacchi informatici, pressioni mediatiche, ritorsioni energetiche, alleanze sotterranee. La crisi è molto più complessa di quello che appare, però è scoppiata a 800 chilometri da noi (meno della distanza con Napoli) e quindi ci tocca da vicino. I diretti sfidanti sono lo zar di una oligarchia (Putin) e un attore comico diventato presidente grazie al populismo (Zelensky), che non ha saputo gestire l'invadente vicino. Tra i co-protagonisti, Biden presidente di una superpotenza che in questi anni non ha fatto nulla per prevenire queste tensioni e che comunque ha i propri confini ben lontano dal rumore delle esplosioni e l'Unione Europa tutt'altro che in posizione monolitica, pronta però ad adottare embarghi tafazziani. Attore non protagonista (per ora) la Cina, pronta a cogliere le opportunità della crisi per muoversi sulla scacchiera taiwanese. Per analizzare l'evolversi del conflitto non basterà osservare i movimenti di truppe, il numero di attacchi e i morti sul campo, ma anche le politiche monetarie e le borse dell'energia.

Le esplosioni nel centro di Kiev

L'eco del conflitto, nel frattempo, è giunto anche nella nostra regione e il Consiglio regionale ha approvato una mozione unitaria, esprimendo "la vicinanza e la solidarietà dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia al popolo ucraino e ai corregionali residenti nel Paese sotto attacco". Nel documento si chiede al presidente dell'assemblea, Piero Mauro Zanin, e al governatore Massimiliano Fedriga di "sostenere le iniziative diplomatiche del Governo e dell'Unione Europea per porre termine all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia".

IL CASO

Nella direzione giusta, ma col piede sbagliato

Rossano Cattivello

Per l'ennesima volta Roma è caduta nel secolare vizio del dirigismo centralista. Avevamo detto che il post pandemia sarebbe stato come la ricostruzione dopo il terremoto del '76. Eppure, per come è stata impostata, la gestione delle enormi risorse del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) non segue affatto il modello Friuli, quello cioè che grazie alla delega (che significa prima di tutto fiducia) al territorio e alle autonomie locali ci ha concesso, al tempo, di vincere la sfida. Va detto che, secondo i ben informati, la colpa non è dell'attuale governo, ma di quello precedente che prima di liberare palazzo Chigi ha affidato alle sole direzioni ministeriali la gestione dei bandi per l'assegnazione dei contributi. A segnalare la partenza col piede sbagliato ci ha pensato la giurista friulana Elena D'Orlando, attuale presidente della Commissione Paritetica Stato-Regione.

"È vero che l'Italia deve assicurare che le risorse del Piano siano impiegate in modo efficace e tempestivo e che la prima argomentazione a sostegno di una governance così accentrata è che lo Stato è l'unico responsabile del raggiungimento di tali obiettivi sul piano europeo, rispetto al quale è titolare di un potere sostitutivo – ha detto in una audizione al parlamento -. Tuttavia non può ignorarsi che tali obiettivi possono essere effettivamente conseguiti solo con un'azione sinergica e coordinata di tutti i livelli di governo, come evidenziato peraltro anche dalla posizione espressa ripetutamente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome" presieduta da Massimiliano Fedriga. E bene ha fatto, sempre secondo D'Orlando, la nostra amministrazione regionale a creare al suo interno una Cabina di regia per l'attuazione del Pnrr che coinvolge anche i Comuni. Le esigenze connesse all'attuazione rapida ed efficace del Piano non devono essere il pretesto per frantumare un sistema territoriale integrato che ha già dimostrato di saper funzionare.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Osservato speciale: molti ricercatori stanno monitorando la sua espansione e la formazione di branchi

Ora serve imparare a

RITORNO IN GRANDE STILE. In appena dieci anni, questo grande carnivoro scomparso in regione da oltre un secolo, ha ricolonizzato le aree montane, dal Pordenonese al Carso

Alessandro Di Giusto

Attenti al lupo, o meglio: attenti a non fargli del male. Il ritorno di questo grande predatore anche in Friuli Venezia Giulia è ormai una certezza. Cresce però l'allarme e le paure suscitate dagli avvistamenti che ormai si ripetono da tempo.

Allarme e paure ingiustificati secondo gli esperti, sia perché si tratta di un animale molto elusivo che teme l'uomo, sia in quanto rappresenta per l'ecosistema un elemento in grado di migliorare sostanzialmente la biodiversità, a patto di comprendere un dato sostanziale: dobbiamo imparare a convivere con il lupo.

Il primo avvistamento di una coppia di lupi nella parte centro orientale delle Alpi risale al 2012 sui monti a nord di Verona, in Lessinia. Diventeranno famosi come Slavc (o Slavic), un maschio dinarico proveniente dai Balcani e Giulietta, femmina di lupo italico proveniente dagli Appennini. Oggi tracce del grande carnivoro si trovano praticamente sull'intero territorio regionale, dal Pordenonese al Carso, con avvistamenti sporadici nell'area pedemontana, come gli ultimi avvenuti a Osoppo e San Daniele, legati probabilmente a giovani alla ricerca di nuovi territori.

Quasi estinto appena 100 anni addietro, il lupo dimostra capacità di recupero incredibili in assenza di interventi dell'uomo, che si tratti di caccia e bracconaggio o di progetti di reintroduzione, mai esistiti, nonostante alcune voci infondate. L'ultimo esemplare pare sia stato abbattuto nella nostra regione all'inizio del secolo scorso, ma la sua presenza in meno di dieci anni ha compiuto un notevole progresso, ponendoci di fronte al dilemma di quale sia il modo corretto di convivere con questo animale. La sua crescita incontrollata è esclusa perché, come spiegano gli esperti, si tratta di una specie molto territoriale che regola la sua consistenza sull'area delimitata dagli altri branchi e sulle risorse a disposizione.

Fino a quando le sue popolazioni non si saranno stabilizzate, immaginare interventi, magari per contrastare fenomeni di predazione degli animali al pascolo, pare essere la scelta peggiore. Non soltanto ci sono a disposizione i fondi per risarcire i danni causati agli allevatori, ma appare evidente che nei territori dove si convive con questo animale selvatico da tempo, i danni sono limitati anche grazie alle contromisure adottate.

Il lupo apprende rapidamente come comportarsi per evitare pericoli in un nuovo territorio; forse anche noi possiamo imparare a convivere con questo animale senza prenderlo a fucilate, a patto di capire che servirà un po' di tempo e sostegno concreto, come già si sta facendo, a chi dovesse subire danni.

Sulle sue tracce

Alcuni punti del territorio dove è stato avvistato il lupo o dove si è ormai stabilito

BUONE NORME L'importante

Si può urlare "Al lupo!", oppure si può fare come il sindaco di Cimolais, **Davide Protti**, che in un avviso dedicato ai cittadini , dopo il rinvenimento a poca distanza dal paese delle carcasse di due cervi, ha ricordato come la presenza del lupo sia un fatto assolutamente normale e spontaneo in un territorio con elevate condizioni di naturalità come quello della montagna friulana, fornendo poi alcuni consigli utili. Per prima cosa, se non vogliamo che il lupo si avvicini ai

L'inchiesta continua a pagina 6

convivere con il lupo

è mantenere le giuste distanze

centri abitati è indispensabile la corretta gestione dei rifiuti alimentari da chiudere negli appositi contenitori. Nel caso degli animali da cortile o da reddito (capre, pecore, vacche) è consigliato l'utilizzo di recinzioni alte e solide qualora non sia possibile chiuderli al sicuro nelle ore notturne
Essenziale, per chi compie escursioni con il proprio cane, tenerlo sempre al guinzaglio. Il lupo evita accuratamente l'uomo, ma spesso i cani sono la causa di incidenti imprevisti azzuffandosi con lupi. Nel caso doveste incrociarlo, sicuramente l'animale eviterà di avvicinarsi, ma comunque è indispensabile restare calmi senza urlare o altro, mantenere le distanze e allontanarsi con calma.

LE TAPPE

Dal Veneto e non soltanto

Arrivano soprattutto dagli Appennini, ma la nostra regione è il punto di incomntro tra il lupo italico e quello dinarico, proveniente dai Balcani e di taglia leggermente più grossa.

2012 Sui monti della Lessinia, nel vicino Veneto, Slavc e Giulietta formano una coppia stabile

2013 In Val Tramontina, primo avvistamento di un lupo nella nostra regione

2016 Nuovi avvistamenti di lupi sulla montagna pordenonese

2017 Formazione di una coppia nei Magredi

2018 Prima cucciolata documentata in regione da un secolo

2019 Avvistamenti ripetuti in Carnia, Val canale, Valli del Natisone, sul Carso e sul Piancavallo

2019 Un maschio viene investito a Mortegliano. Investimenti e bracconaggio restano in Italia la prima causa di mortalità del lupo

2020-21 Formazione di un branco nel tarvisiano, nuove coppie nei Magredi, a Barcis, Valcellina, Verzegnis, Paluzza, Lauco, avvistamenti a Pers di Majano, San Giovanni al N., Tapogliano

2022 Avvistamenti lungo il Tagliamento, a Osoppo e San Daniele e ritrovamento di un esemplare morto a Gemona, proveniente dalla Slovenia

Inchiesta

Attenti al lupo!

Un prezioso alleato

SERVE TEMPO. Il lupo è un regolatore molto efficiente per contenere la diffusione di cervi e cinghiali. Anche altre specie e l'ecosistema in generale beneficeranno della sua presenza

Alessandro Di Giusto

Per l'ambiente regionale il ritorno del lupo è un'ottima notizia, perché ne trarranno beneficio molte altre specie e certi equilibri saranno ripristinati. Ne è convinto **Stefano Filacorda**, ricercatore del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine che sul lupo conduce studi fin dai primi avvistamenti.

"Ormai in regione possiamo contare su una presenza consolidata e in costante espansione perché si tratta di un animale estremamente versatile e in grado di percorrere lunghe distanze. Nel vicino Veneto è ormai presente una popolazione importante che annovera circa 15 branchi".

Non si corre il rischio che i lupi diventino troppo numerosi e che ciò crei problemi di convivenza con l'uomo?

"Il lupo si autoregola perché è un animale molto territoriale che basa la sua esistenza su un territorio ben delimitato. Se e quando nella zona alpina e prealpina non ci saranno più spazi, forse qualche esemplare cercherà nuovi territori in pianura dove tuttavia l'ambiente non è favorevole, a causa dell'elevata presenza di ostacoli e di fonti di disturbo. Si potrebbe arrivare forse a una decina di branchi. In media ogni branco è composto da cinque esemplari: maschio e femmina, un'altra femmina (a volte un maschio) che funge da supporto e qualche cucciolo. La mortalità nel primo anno di vita è del 50%, ma poi bisogna fare i conti con le strade dove si verificano molti investimenti. Il fatto che ce se ne verifichino molti è anche legato agli spostamenti per esplorare nuove aree. Nel caso degli avvistamenti diurni invece, potrebbe significare che il lupo, pur restando molto elusivo e con abitudini prevalentemente notturne, non ritenga l'uomo un grave pericolo come avveniva in passato".

Stefano Filacorda

Perché afferma che per il nostro ambiente sia una novità davvero molto importante?

"Il lupo è un grandissimo regolatore. Quando arriva in un territorio ricco di prede come cinghiali, caprioli e cervi dei quali spesso ci si lamenta per i danni a foreste e colture, rimette in equilibrio le loro popolazioni. Ciò aiuta indirettamente anche altre specie selvatiche, come per esempio i mustelidi, che trovano nelle carcasse degli animali predati una fonte di cibo importante".

Dobbiamo dare tempo al lupo e all'uomo per imparare a convivere?

"Si tratta di un animale incredibilmente versatile e adattabile e sarà essenziale imparare a convivere con lui. Certo non è semplice, in quanto sono trascorsi oltre cento anni da quando fu abbattuto l'ultimo esemplare e ci siamo disabituati alla sua presenza, soprattutto per quanto concerne la zootecnia. Serviranno almeno due o tre anni, ma abbiamo a disposizione importanti strumenti messi a disposizione della Regione per rifondere eventuali danni, a patto che si adottino strategie adeguate. Viviamo una fase di transizione critica per questa specie e dobbiamo cogliere tutte le possibilità per adottare i comportamenti corretti perché i benefici per il territorio saranno importanti".

DA SAPERE

Ci sono i contributi della Regione

Grazie al Regolamento emanato dal presidente della Regione, il 162 del 2020, sono erogati fondi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni causati da orso bruno, sciacallo dorato, lince e lupo, grandi carnivori di interesse comunitario e soggetti a particolare tutela. Inoltre, sono erogati contributi per la realizzazione di interventi, manufatti e misure adeguate a preservare il patrimonio zootecnico, il patrimonio agricolo, il patrimonio apistico, i beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento o altri beni o attività antropiche dai possibili danni provocati dalle specie appena citate

Nel caso del contributo per le opere di prevenzione la misura massima è del 90% delle spese ritenute ammissibili e in ogni caso non può superare l'importo annuo di 5.000 euro per le imprese e di 3.000 euro per le altre tipologie di beneficiari. Tutte le indicazioni del caso per ottenere contributi ed indennizzi e molte informazioni importanti anche sulle specie oggetto di tutela, sui comportamenti corretti e si trovano sul sito della Regione nell'apposita pagina dedicata.

SAPPADA
DOLOMITI • TURISMO
Quest'anno a Sappada, il Carnevale sarà sempre e ovunque, fino al 1° marzo! Le maschere tipiche del Plodar Vosenòcht (carnevale sappadino) saranno a spasso per le vie della località, senza orari e itinerari fissi! Starà a voi cercarle e divertirvi in loro compagnia!
FABBRO
MASCHERE
NEVELANDIA
SCULTORE
E deliziarvi con queste inziative:
sabato 26 FEBBRAIO
Visita nella fucina del fabbro Fabrizio che realizza le "Rolln", le sfere metalliche della maschera tipica del Plodar Vosenòcht.
domenica 27 FEBBRAIO e martedì 1° MARZO
Visita nel laboratorio dello scultore Manuel, che realizza le maschere lignee del Plodar Vosenòcht.
A NEVELANDIA, il parco divertimenti sulla neve, OGNI GIORNO, dalle 10 alle 16, una miriade di appuntamenti divertenti per la gioia dei bambini, con l'animazione di Animavera.
WWW.SAPPADADOLOMITI.COM
INFO AL NUMERO +39 375 5330302
io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

OFVG
OFFICINE FVG
OGNI VOSTRO MEZZO MERITA UNA CURA SPECIALE
C'è solo un luogo dove i vostri mezzi sono trattati al meglio e quasi quasi coccolati: in tutte le Officine FVG. Competenza, gentilezza, professionalità fanno davvero la differenza. Ogni veicolo diventa più efficiente e il business più redditizio. La sosta da OFVG è come un pieno di serenità e sicurezza.
www.officinefvg.it
CAMPOFORMIDO (UD)
via Principe di Udine 144
officina.campoformido@officinefvg.it
Tel +39 0432 653311
S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)
via Ressel 3/1
officina.trieste@officinefvg.it
Tel +39 040 383033
TOLMEZZO (UD)
via Selet 30
officina.tolmezzo@officinefvg.it
Tel +39 0433 45187
PAVIA DI UDINE (UD)
viale del Lavoro 50 - Loc. Lauzacco
officina.paviadiudine@officinefvg.it
Tel +39 0432 675441
PORTOGRUARO (VE)
viale Udine 64
officina.portogruaro@officinefvg.it
Tel +39 0421 761240

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

Il futuro secondo le antiche scritture assiro-pordenonesi

Giove vi ricorda che "Quatri gotis" non è il titolo di un trattato sulle articolazioni infiammate

Le antiche scritture assiro-pordenonesi (e dei sumeri prima di loro) consigliano saggiamente, almeno per le prossime settimane, di fare ricorso al vostro sesto senso. Gli altri cinque sembrano, infatti, annaspare vistosamente.

PER LEI

"Una volta sposato, cane o gatto che sia, la donna lo deve seguire". La vostra mentalità, marcatamente confucionaria, ha inteso contestare il senso profondo di questo antico detto cinese. È pur vero che la carica vitale e curiosa di Marte anima i vostri rapporti di forte spirito di conquista, ma neppure gli influssi astrali possono giustificare il vostro singolare comportamento. Inseguire in modo furibondo tutto ciò che respira, vestita di bianco, con i fiori d'arancio e un nodoso bastone di quercia, siamo convinti che sottragga un po' di fascino alla seduzione. È senz'altro vero che situazioni trasgressive invochino strategie avventurose, ma il prevalere inquietante delle randellate, oltre a tramortire il malcapitato, non comporta quasi mai giudiziose selezioni. Koko, quello che voi chiamate consorte, prova ancora tanta nostalgia per il Borneo e per i teneri germogli che coglieva con le sue lunghe dita pelose, veleggiando da un ramo all'altro con indolente sicurezza. Non ha ancora trovato il modo di schivare le vostre tristemente famose crocchette di riso, pesanti quanto i proiettili da obice e altrettanto devastanti. La definizione 'bocca di fuoco' la si deve al contenuto incongruo di n'duja calabrese.

Un bassorilievo assiro

PER LUI

La ripresa del lavoro vi trova deconcentrati, nella misura che ostentavate con orgoglio prima di lasciarlo. Giove, definitivamente benefico nei vostri confronti, suggerisce una rispolverata delle vostre nozioni linguistiche, sempre beatamente approssimative. "Quatri gotis" non è il titolo di un trattato sulle infiammazioni articolari, così come "I piaceri della Carnia" non attengono alla sfera dell'erotismo gaudente. In un momento di tracimazione mentale la vostra partner vi ha confuso con Zorba il greco e per sirtaki i vostri zompettanti tentativi di restare in piedi dopo che originali colleghi di bisboccia vi avevano annodato i lacci delle scarpe. Il vostro socio in affari, un microcriminale di 8 anni, noto nell'ambiente come "Al Caprone", per il suo scarso affetto nei confronti dell'acqua, è convinto che siate un imbarazzante cranioleso. Detesta la vostra abitudine a parlare come un pellerossa triestino per reclamizzare le virtù refrigeranti dei pinguini, soprattutto d'inverno. Ricordate che l'arte culinaria è importante, ma per chi vive all'aperto.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: william.cisilino@gmail.com

Canoniche. Cjase dulà che, cuntune cierte dose di fortune, al è ancje pussibil cjatâ il predi.

Jet. Puest dulà che o passìn un tierç da la nestre vite, che al è il stes dulà che o vin passât i prins trê seconts e dulà che o passarìn, vadì, i ultins trê minûts.

Mor bin. Se cualchidun lu à, al à voie o di scherçâ, o pûr di fâ l'amôr. Par esempli: L'om: "Fasìno l'amôr". E la femine: "Ma schercistu?"

Il prezzo del gas, salito alle stelle,
spaventa chi deve scaldare le padelle,
spaventa chi vuole calda l'abitazione
ma desta maggior preoccupazione,
in chi teme che questo combustibile
possa diventare del tutto irreperibile.
Son quelli con il diesel nella vettura
e paventano che in una data futura
sparisca il gas anche nel gasolio
ritrovandosi così con il solo... olio.

> Ci scaldiamo usando stufette a cherosene perchè neppure la canna fumaria è utilizzabile

Nella muffa fino al collo

PASIAN DI PRATO. Il disperato appello di una famiglia, costretta a vivere in un immobile fatiscente e senza riscaldamento, per il quale paga l'affitto

Alessandro Di Giusto

Qui sopra: la parete della cucina coperta di muffa. A fianco il salottino trasformato in camera da letto

Pareti coperte di muffa, 13 gradi di temperatura e l'odore acre del combustibile usato per alimentare le stufette che scaldano, a mala pena, soltanto il piano terra. Vivono in queste condizioni, a dir poco indecorose, in una vecchia casa in pieno centro a Pasian di Prato, **Karin Stefanutto**, il suo compagno e due figlie. Karin è invalida all'80%, il compagno ha un lavoro precario, la figlia più piccola è affetta da una sindrome febbrile periodica. "Eppure l'affitto mensile di 320 euro - sottolinea la donna - l'abbiamo sempre pagato".

"Il riscaldamento non funziona - si sfoga Karin - perché il proprietario non è mai intervenuto per ripararlo. Questo vale anche per la canna fumaria al servizio di una stufa economica che però non può essere accesa in quanto ritenuta non sicura dal fumista chiamato per pulirla. Manca anche la messa a terra dell'impianto elettrico. Di questa situazione abbiamo informato subito il proprietario e anche l'assistente sociale che ci aveva dato una mano a trovare casa dopo che il mio compagno si era trovato improvvisamente senza dimora e senza lavoro nel 2019. Ora ci siamo anche rivolti al giudice civile e attendiamo a breve una pronuncia". L'ingresso è avvenuto nel dicembre del 2019. Fin da subito la famiglia si accorge che la casa ha molti problemi, ma a nulla sono valse le richieste di intervento e anche la ricerca di un altro immobile nel quale trasferirsi per ora è risultata vana, mentre la richiesta presentata all'Ater è in graduatoria, ma serviranno anni per ottenere risposte.

"Di questa deprecabile situazione - spiega Karin - abbiamo informato assistente sociale e anche il Comune, ma di case alternative a disposizione pare non ce ne siano. Siamo esasperati dopo due anni vissuti in queste condizioni - ci spiega Stefanutto facendoci visitare il salottino dove dormono in quattro per ripararsi dal freddo -. Spero che qualcuno possa aiutarci perché siamo esausti. Abbiamo inviato un appello anche al Presidente della Repubblica". Resta da spiegare come sia stato possibile affittare una casa in queste condizioni.

Interpellato sulla vicenda il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, ha garantito il suo interessamento per verificare la salubrità dell'abitazione e per cercare trovare il prima possibile una soluzione.

Nella memoria degli associati è ancora vivo il ricordo del congresso provinciale del 2005

Ripartenza nel segno del mezzo secolo

BERTIOLO.
La sezione Afds di Pozzecco si appresta a festeggiare l'importante traguardo

Daniele Paroni

La sezione donatori di sangue di Pozzecco esiste dal 1972 e quest'anno compie cinquant'anni. In verità le origini risalgono a dieci anni prima come entità di livello comunale alla quale aderivano i donatori di tutto il territorio di Bertiolo. Il suo presidente è l'effervescente **Mauro Toniutti**, noto per la sua iperattività in un gruppo particolarmente presente sul territorio. E sarà lui a tagliare questo importante nastro assieme ai suoi collaboratori. Non è stata ancora fissata la data della giornata celebrativa visto che la pandemia non garantisce ancora massima libertà nell'organizzazione degli eventi.

"Non appena sarà possibile – spiega Toniutti – ci organizzeremo al più presto, ma orientativamente vorremmo festeggiare entro l'anno, ci piacerebbe d'estate".

Gli iscritti sono 140 e l'età media rivela che i donatori pozzecchesi sono giovani e pieni d'iniziativa: infatti hanno mediamente quarant'anni. Toniutti preferisce non menzionare i top player del dono: conosce il numero di donazioni di ciascuno, ma non è importate il quanto, bensì il come e il perché. Quindi, la priorità è mantenersi in salute e tenersi controllati.

È ancora vivo nella memoria il congresso provinciale del 18 settembre 2005, data storica ed evento sino ad allora mai ospitato in una sezione così piccola.

"Siamo ancora piacevolmente impressionati – rivela Toniutti – rispetto alle settimane di organizzazione e al giorno clou.

> Nel 2021 le donazioni di sangue sono state 115 sia nei centri trasfusionali sia nelle due presenze dell'autoemoteca

Il direttivo della sezione Afds di Pozzecco

Allora il presidente provinciale era **Renzo Peressoni** e per lui era il primo congresso in questo ruolo, ricevendo passaggio di consegne con la presidente uscente **Nadia Cjan**. Sono stati momenti indimenticabili e per tutti noi indelebili".

Il prossimo 9 aprile arriverà l'autoemoteca, ma i donatori pozzecchesi sono presenti in tutte le occasioni dove è possibile promuovere il dono. Prima della pandemia l'Afds svolgeva un ruolo nell'organizzazione del pranzo del Ringraziamento, in tutte le attività natalizie, nella gita sociale (quest'anno viaggio a Napoli). La presenza era garantita nei tornei di calcetto e di volley con la consegna di un presente a chi si distingueva per correttezza.

"Auspichiamo di riprendere quanto prima tutte queste attività – conclude il presidente – perché mancano a noi e a tutto il territorio".

Venendo ai numeri, gli accessi ai centri trasfusionali e alla stessa autoemoteca (nel 2021 presente due volte in paese) con relative donazioni sono state 115 con un calo del 10% rispetto all'anno precedente. La sede si trova presse le ex scuole elementari nell'edificio intitolato a **Giovanbattista Passone**, già preside del liceo Stellini di Udine, residente a Pozzecco.

Il monumento al dono del sangue presente in paese

Un ospedale con 20 posti letto e una casa di comunità danno una nuova funzionalità che tutti i cormonesi aspettavano

Nuovo biglietto da visita

CORMONS. Il sindaco Roberto Felcaro illustra tutti i lavori che ha già portato a termine e quelli che vorrebbe concludere entro l'anno grazie al lavoro di squadra. Primo fra tutti, il polo sanitario

Maria Ludovica Schinko

Dopo due anni di Covid, nonostante le difficoltà, Cormons si presenta a residenti e turisti più bella che mai. Questo grazie al lavoro di squadra tra il sindaco **Roberto Felcaro**, i suoi assessori, la sua maggioranza e gli uffici comunali. "Sono stati cinque anni di lavoro – spiega il sindaco - che hanno portato Cormons a essere di nuovo al centro del proprio mandamento e meritevole delle attenzioni regionali. Tra i primi lavori che abbiamo programmato ci sono stati la pulizia generale e gli spazzamenti delle strade, di cui la città aveva grande bisogno, lo sfalcio dell'erba e il riordino del verde in generale. Inoltre, abbiamo provveduto all'asfaltatura di tante strade e dei marciapiedi. Tutto questo per dare a Cormons un nuovo biglietto da visita e presentarla al meglio ai tanti turisti e, o, semplici visitatori".

Nonostante la pandemia sono stati organizzati nuovi eventi di richiamo

La pandemia ha avuto il suo peso. "Ovviamente – continua il sindaco - due anni e mezzo di Covid ci hanno rallentato, ma non fermato. Nonostante le difficoltà – prosegue Felcaro – abbiamo organizzato nuovi eventi e, inoltre, abbiamo portato in città il passaggio del Giro d'Italia maschile e femminile e abbiamo organizzato per la prima volta la maratona Telethon che riproporremo con una 24 ore nel prossimo giugno, affinché la manifestazione diventi una tradizione per la città. Cormons è stato il primo comune della nostra provincia ad aver ospitato Telethon. Sarà

Per la riquaificazione della Palazzina comando, ex caserma Amadio, sono stati finanziati 2.400.000 euro

INTERVENTI Piazza Libertà tornerà a essere il fulcro del comune

Per garantire ai cittadini maggiore sicurezza "sono stati stanziati, sempre dalla Regione - spiega Felcaro -, 600mila euro per un sistema di video sorveglianza al fine di aiutare le Forze dell'ordine nelle politiche di lotta ai furti ed effrazioni e nel controllo dei traffici d'oltre confine". Nei progetti c'è inoltre la definitiva sistemazione di Piazza Libertà "che è il fulcro della città. Dopo la chiusura della lunga vertenza - continua il sindaco - che riguardava questa piazza oggi siamo già a buon punto con la progettazione, tanto che I lavori inizieranno già entro la fine del 2022. E' previsto anche il recupero e la riqualificazione della Palazzina comando, presso l'ex caserma Amadio, per la quale sempre la Regione ci ha già finanziato 2.400.000 euro".

Inaugurazione dell'Infopoint

Per la prima volta Telethon ha fatto tappa nell'Isontino e tornerà anche la prossima primavera

per una città rinnovata

Piazza Libertà

una festa di sport e solidarietà". Per quanto riguarda la sistemazione dei punti critici della città, Felcaro dice che è stata "fondamentale per i cittadini la riqualificazione della casa di riposo di cui sono stati già sistemati due piani.

Entro il 2022 sarà abbattuta la ferrovia incompiuta dopo anni di abbandono

Anche per l'ex ospedale, chiuso da decenni, è stato avviato un iter tramite Asugi e Regione per accedere ai fondi ministeriali ex Pnrr al fine di portare al nostro distretto sanitario sia un ospedale di comunità con 20 posti letto, sia una casa di comunità. Il nostro polo sanitario riacquisterà così una funzionalità che da tanti anni tutti i cormonesi aspettavano". Cormons ha saputo far fronte anche al periodo pandemico con la sua comunità. "Tramite Asugi ha ricevuto servizi importanti quali un centro tamponi dedicato e soprattutto un centro vaccini. Il tutto reso possibile grazie al prezioso aiuto delle associazioni di volontariato, ai nostri uffici comunali, ai tanti artigiani e privati che si sono dimostrati basilari per aiutarci nel momento di maggiore difficoltà. Per questo tutti loro meritano plauso e riconoscimento". Un ulteriore finanziamento già ottenuto dalla Regione per euro 550.000 riguarda, invece, "l'abbattimento della ferrovia incompiuta anche detto ecomostro. Questa è una svolta che i cittadini aspettavano, anche in questo caso, da decenni". Una novità è, invece, il polo intermodale.

"L'obiettivo è migliorare la circolazione su rotaia/gomma lavorando anche alla mobilità sostenibile. Per questo progetto sempre la Regione ci ha già finanziato 376.000 euro".

TURISMO

Il Collio si unisce per richiamare visitatori

Roberto Felcaro

Cormons col ritorno alla quasi normalità punta a far ulteriormente implementare il turismo.
Va in questa direzione "la firma del Patto del Collio – spiega il sindaco Felcaro - che unisce dieci Comuni. È già stato creato un punto informativo e turistico regionale gestito da Promoturismo Fvg. Inoltre, assieme ai comuni del patto, stiamo lavorando alla creazione della comunità del Collio. L'intenzione comune è quella di fare un ulteriore salto di qualità, perché con queste municipalità ragioniamo in modo inclusivo e coordinato". Proprio nella Palazzina comando, oggetto di riqualificazione, nascerà il centro dedicato all'incardinato progetto del Brda/Collio/Cuei patrimonio mondiale dell'Unesco con spazi amministrativi, multifunzionali espositivi e museali, turistici e commerciali finalizzati alla promozione. "Sarà una struttura - continua il sindaco - che farà da collegamento e cabina di regia amministrativa per tutti i comuni dell'area Collio. È fondamentale - conclude - continuare tutti gli iter delle tante progettualità già finanziate in questi ultimi due anni, affinché Cormons possa continuare nel suo sviluppo strutturale, sociale e turistico".

La Prefettura di Udine con il sostegno della Fondazione Friuli ripropone il progetto che invita gli studenti delle classi quarte e quinte superiori degli istituti udinesi a mettersi al volante senza correre rischi. Grande attenzione sarà data anche alle corrette abitudini

Guidare e vivere in sicurezza

Riparte il progetto "Quattro ruote per la sicurezza – stili di guida, stili di vita". A guidare, è proprio il caso di dirlo, gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori udinesi è la Prefettura di Udine con il rinnovato sostegno della Fondazione Friuli.

"Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia – spiega il prefetto **Massimo Marchesiello** – siamo riusciti a organizzare corsi in presenza con i ragazzi. Fondamentale è avere l'ospitalità delle scuole nell'aula magna o in auditorium, per rispettare il distanziamento e tutte le norme di sicurezza".Il primo incontro, venerdì 25 febbraio, si terrà al liceo classico Stellini. "L'obiettivo – continua il prefetto – è la partecipazione a un concorso di idee sulla sicurezza stradale, appunto. I ragazzi dovranno presentare entro la fine di quest'anno scolastico un elaborato che può essere sotto forma di video, manifesto, fotografia o momento musicale. La premiazione è prevista, invece, all'inizio del prossimo anno".

Massimo Marchesiello

Il progetto comprende un incontro formativo che coinvolge il comandante della Polizia stradale, "ma parteciperanno, grazie al Rotary Club – conclude Marchesiello – professionisti della sanità, per spiegare quali sono gli stili di vita da seguire, i pericoli dell'abuso di alcol e stupefacenti in particolare, ovviamente, quando si è alla guida. Non mancherà la partecipazione di consulenti che spiegheranno le conseguenze legali in caso d'incidente, dalla sospensione della patente ai criteri risarcitori.

Alla fine dell'anno, per gli studenti più meritevoli, l'Aci di Udine organizzerà una prova di guida sicura. La Fondazione Friuli sosterrà il progetto per i prossimi tre anni e speriamo in una grande partecipazione da parte degli studenti come sempre".

TECNICHE BASE

L'Aci spiega tutti i rischi della strada

Miglioramento del livello sicurezza circa i rischi della circolazione, divulgazione dei valori del rispetto e delle regole della prevenzione, condivisione tra le istituzione di un progetto, diffusione nei giovani dell'impegno profuso da Aci per la promozione della guida sicura e responsabile e della sicurezza a 360°: sono questi gli obiettivi che l'Aci di Udine vuole trasmettere ai giovani che partecipano al progetto 'Quattro ruote per la sicurezza'. Il progetto, però, ha anche una parte pratica che mette i giovani letteralmente alla guida. Ai ragazzi non saranno insegnate tecniche che potrebbero infondergli involontariamente una falsa capacità di controllo dell'auto, ma sarà evidenziato come la soglia di rischio sia proporzionale alla velocità, alle relative reazioni dinamiche dell'auto, al superamento dei limiti di aderenza e alle barriere poste dalla fisica. Insomma, chi va piano va sano e va lontano.

QUATTRO RUOTE PER LA SICUREZZA

TAVAGNACCO-PAGNACCO

Passeggiate nella "Valle degli Archi"

Il nuovo percorso "La valle degli Archi" propone una camminata che attraversa i comuni di Tavagnacco e Pagnacco. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di salute" promosso dalla Regione e realizzato da Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con la Direzione centrale Salute, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismoFvg. Il nome deriva da caratteristici archi di noccioli che si incontrano lungo il percorco. Inoltre, l'itinerario interseca un percorso guidato per ipovedenti che si sviluppa per circa un chilometro.
L'itinerario parte dai parcheggi nei pressi della Chiesetta della Beata Vergine delle Grazie di Grîs e si snoda per la maggior parte attraverso l'Ippovia del Cormôr, con una lunghezza di circa 4 chilometri fra andata e ritorno, attraversando uno dei luoghi di interesse naturalistico e culturale dei territori dei due comuni. Il fondo stradale è quello di un sentiero rurale, costituito da ghiaino battuto e compatto. La passeggiata è agevole, adatta alle famiglie ed ai gruppi di cammino di tutte le età, in cui è possibile soffermarsi sulle panchine all'ombra degli alberi. La conclusione è ai piedi del borgo storico di Tavagnacco, proprio a confine con il parco della Villa di Prampero.

Il torrente Cormôr. Sotto un tratto del percorso

CERIGNANO

Focus su una nuova vita per le città

La Città Possibile, associazione attiva da una decina d'anni, organizza un incontro aperto al pubblico sull'attualissimo tema della sostenibilità ambientale e, più in particolare, della rigenerazione urbana. Relatore d'eccezione **Giovanni La Varra**, architetto e docente all'Università di Udine. Assieme al socio Gianandrea Barreca e all'archistar Stefano Boeri, La Varra ha disegnato il famosissimo Bosco verticale di Milano. L'incontro si terrà lunedì 28 febbraio alle 20.30 nella Sala civica in via Trieste (prenotazione obbligatoria al 334 7400157).

UDINE

Panchine artistiche nella terra paterna

Barbara Clara Pereira

Sarà **Barbara Clara Pereira**, attrice e artista, venezuelana da padre friulano e madre portoghese, a firmare le nuove 11 panchine del centro commerciale udinese Terminal Nord. Appassionata di tutto ciò che è arte, nel corso degli anni ha dato vita a molte opere ed è ora pronta a sbarcare in terra paterna.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

SABATO 26 febbraio

DOMENICA 27 febbraio

L'intervento risponde alle sollecitazioni degli psicologi, ma anche alla petizione popolare che ha raccolto 300.000 firme

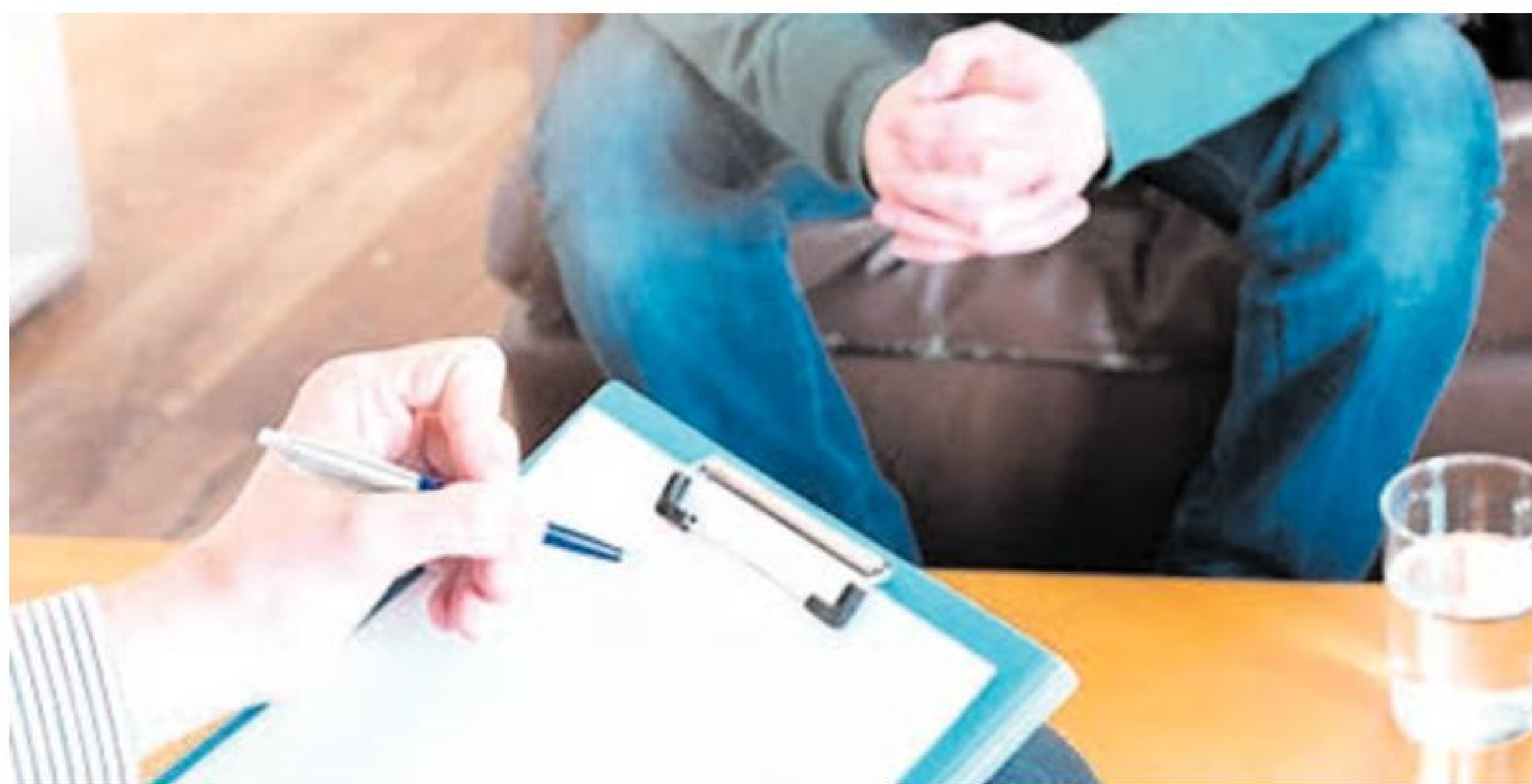
Un bonus per superare il disagio psicologico

IL SOSTEGNO economico per sedute di psicoterapia è la novità del Milleproroghe. "Segnale positivo, ma servono misure strutturali"

Valentina Viviani

Che non sarebbe andato "tutto bene" l'abbiamo capito da tempo. All'inizio, cioè a primavera 2020, almeno i bambini coltivavano l'illusione che i loro arcobaleni avrebbero indicato la direzione giusta. Oggi, a due anni di distanza, con sulle spalle morti, malati, lockdown e crisi economica, anche i più piccoli hanno capito la situazione e risentono dei segni che la pandemia ha lasciato nelle nostre vite.

Ci siamo scoperti fragili anche dal punto di vista psicologico, a cominciare proprio dalle nuove generazioni, cui sono stati tolti pezzi di vita proprio nella fasi più formative dell'esistenza. Ansia, attacchi di panico, depressione, disagio, eccessi di rabbia sono solo alcuni degli atteggiamenti e dei comportamenti che sempre più spesso vivono bambini e ragazzi. A confermarlo basti un dato: i disturbi alimentari sono aumentati esponenzialmente negli ultimi due anni e a esserne colpiti sono soggetti sempre più giovani.

Quando si parla di salute intesa come benessere dell'individuo, quindi, trascurare l'aspetto mentale sarebbe un grave errore. Ecco perché in questo momento dove forte si avverte l'esigenza di avere un supporto psicologico, un emendamento al Decreto 'Milleproroghe' del Governo introduce un sostegno economico per accedere ai servizi di psicoterapia.

Nel testo si legge: "Tenuto conto dell'aumento delle condizioni di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica" a indicare la presa di coscienza di una problematica avvertita da tutti, soprattutto dai 300.000 firmatari della petizione che, a fine 2021, ha chiesto al Governo proprio un impegno in questo senso.

"Non possiamo che valutare positivamente l'introduzione del cosiddetto bonus psicologo", commenta **Roberto Calvani**, presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg. "E' il segnale che le istituzioni pongono attenzione anche al benessere psicologico dei cittadini. Come professionisti già a fine 2021 avevamo chiesto una misura che intervenisse sul disagio, proprio perché il problema è pressante e noi ce ne siamo accorti subito. Il bonus è un buon punto di partenza, ma auspichiamo che non sia la classica 'goccia nel mare'. Quello che vorremmo è che ci fossero misure strutturali per occuparsi con continuità della salute mentale dei cittadini. Abbiamo già avviato un'interlocuzione con la Regione per la creazione di sportelli psicologici nei vari distretti sanitari, una sorta di 'psicologo di base' cui tutti possono rivolgersi. Altre regioni – Campania, Sicilia, Liguria e Lombardia – ne stanno già discutendo nelle sedi istituzionali. Se cominciassimo a lavorarci ora, anche se i bonus non dovessero essere riconfermati il prossimo anno, entrerebbero a regime gli sportelli e la continuità assistenziale sarebbe garantita".

Accanto alla novità del bonus, nel decreto in riferimento alla salute mentale dei cittadini, si prevede di potenziare l'assistenza, adottando programmi di intervento per l'assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali e affette da disturbi correlati allo stress anche in assenza di una diagnosi di disturbi mentali e di rafforzare i servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, intervenendo nei reparti specifici.

Il Consiglio regionale ha votato il provvedimento per istituire nelle case di comunità ambulatori di primo livello di assistenza psicologica

Psicologo tra le cure primarie

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione 306 che porterà all'**introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie,** con azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere dei cittadini e del potenziamento dei dipartimenti di salute mentale.

"Abbiamo scritto una pagina importante per quanto riguarda il tema del benessere psicologico dei cittadini", ha spiegato il vicepresidente Riccardo Riccardi. "Le fragilità avevano rilevanti proiezioni di crescita già prima della pandemia. Purtroppo il Covid-19 ha contribuito a peggiorare notevolmente la situazione. Questo provvedimento, dal valore politico alto, apre alla possibilità di affrontare i nuovi fenomeni che stiamo registrando nella nostra società con un approccio diverso rispetto al passato". "Questo provvedimento - ha sottolineato Riccardi - conferma la valenza del ruolo della Casa di comunità pensata per dare risposte sulle cure primarie. Si tratta di tematiche in continua evoluzione che il nostro sistema sta affrontando in stretta sinergia e grazie a una costante interlocuzione con gli ordini professionali e i rappresentanti della professione degli psicologi".

"Se guardiamo poi con attenzione le linee di gestione delle Aziende per gli interventi legati all'integrazione socio sanitaria, possiamo notare per il 2022 un incremento del 20% rispetto l'anno precedente per le risorse dedicate alle attività riabilitative per la salute mentale e le dipendenze. Risorse fondamentali - ha concluso il vicegovernatore - per rispondere alle esigenze sia della popolazione che della sanità del Friuli Venezia Giulia provocate dalla diffusione della pandemia".

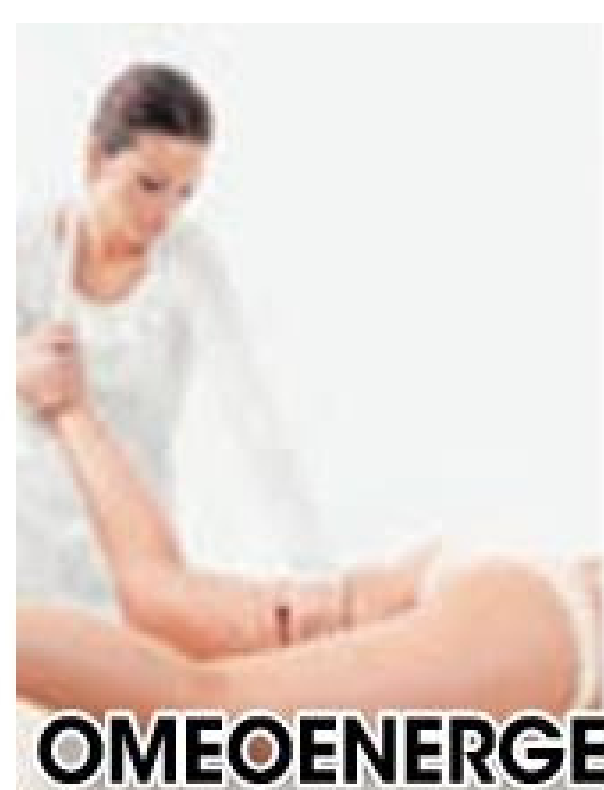
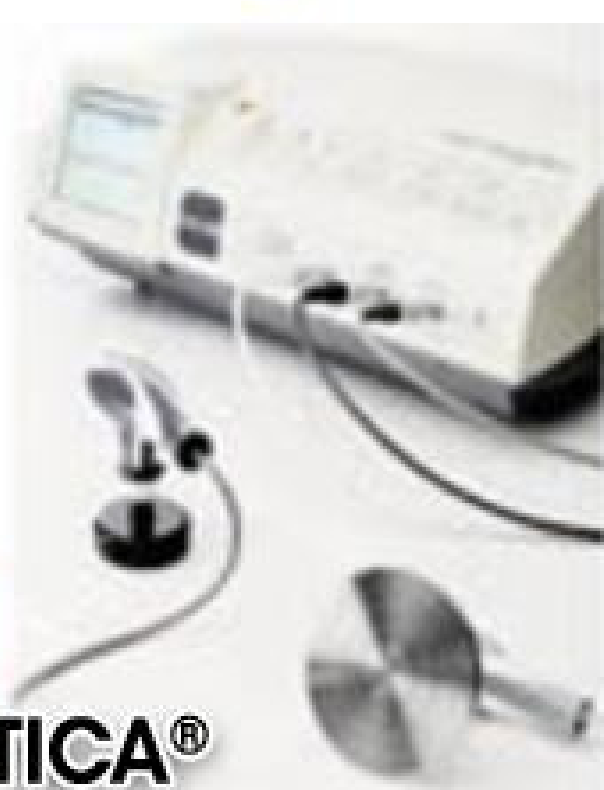
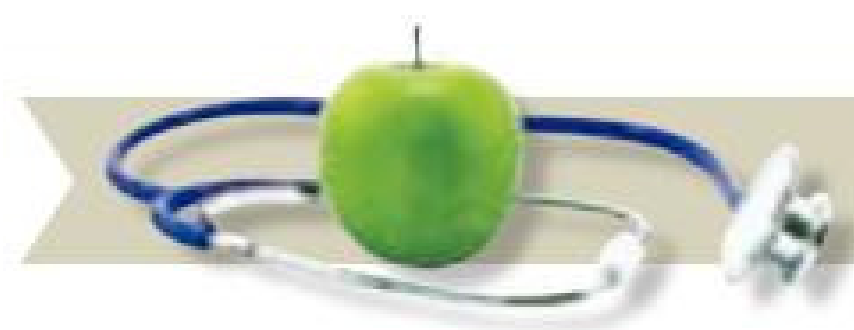
Despar in campo per Voce Donna Onlus

Non si ferma l'impegno sociale di Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia: per l'ottavo anno consecutivo torna *'Il mondo ha bisogno delle donne'*, la raccolta fondi per sostenere progetti e associazioni che si occupano di diritti e benessere al femminile, oltre che di lotta alla violenza di genere.

Fino all'8 marzo il mondo Despar, dai dipendenti ai clienti, unirà le forze per sostenere cinque realtà impegnate in favore delle donne. In tutti i punti vendita a insegna i clienti potranno arrotondare lo scontrino della propria spesa, donando così direttamente in cassa l'importo desiderato. In Friuli Venezia Giulia, i fondi raccolti saranno destinati a **Voce Donna Onlus**, associazione di Pordenone nata nel 1997 con lo scopo di fornire aiuto e assistenza gratuita a tutte le donne che si trovano nella necessità di dover fuggire da abusi o violenze, garantendo un posto sicuro per sé e i propri figli.

Voce Donna Onlus è membro fondatore di *Donne in Rete Contro la Violenza*, l'associazione nazionale dei Centri antiviolenza; offre un sostegno per uscire dalla paura e dalla solitudine, dando modo di recuperare consapevolezza, autonomia e stima di sé.

"Un aiuto concreto – ha commentato l'Assessore **Tiziana Gibelli** - che si unisce a quelli erogati dalla Regione e vuole essere un sostegno reale per tutte le donne vittima di violenza e per i loro figli".

"La famiglia Despar ha da molti anni a cuore la tematica della violenza di genere – è il commento di **Fabrizio Cicero**, direttore regionale Despar – che abbiamo iniziato ad affrontare concretamente in Fvg con un primo progetto già nel 2015 coinvolgendo allora l'Ospedale di Tolmezzo. Vogliamo confermare la vicinanza tangibile alle persone in difficoltà, in un rapporto sempre più stretto con le istituzioni e il privato sociale".

I dati 2020, oltre all'eccesso di mortalità da Coronavirus, hanno evidenziato anche molti più decessi per altre patologie non trattate

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Il Covid ha messo in luce i nodi del Sistema sanitario

LE PATOLOGIE non-Covid hanno pagato lo scotto di mancati interventi e controlli

Qual è stato l'impatto della pandemia sulla gestione delle altre patologie, per esempio quelle oncologiche, onco-ematologiche e cardiologiche? Secondo quanto ben documentato in un documento della *Confederazione Oncologi Cardiologi Ematologi (Foce)*, il Covid ha provocato ritardi o cancellazioni d'interventi, diminuzione dell'afflusso ai pronto soccorso e alle unità di terapie intensive cardiologiche di pazienti con infarto del miocardio in fase acuta e conseguente raddoppio della mortalità. Circa il 20-30 % dei trattamenti oncologici sono stati perlomeno ritardati, se non cancellati. C'è stato un forte rallentamento degli screening e un quasi azzeramento dei controlli in *follow up* per patologie oncologiche o cardiologiche.

Per quel che riguarda i decessi nel nostro Paese da marzo a dicembre 2020, i dati Istat mostrano come si sia verificata una mortalità in eccesso del 21%, valutabile in 108.178 morti in più, dei quali circa il 69% sono dovuti principalmente al Covid; di questi una buona parte sono pazienti affetti da patologie cardiologiche od oncoematologiche. Questo dato è molto importante: quando si parla di decessi Covid, si dimentica spesso di dire che una certa parte di questi (mai studiati a fondo) è dovuta all'infezione che è una goccia che ha fatto traboccare un vaso che conteneva spesso altre patologie avanzate. Il restante 31% dei morti, secondo l'Istat, è rappresentato da morti legate a patologie non Covid, soprattutto tempo-dipendenti, che non hanno trovato un'assistenza adeguata e tempestiva. Si desume che l'Italia ha avuto un eccesso di mortalità dovuto a cause non Covid pari al 40% di tutta la mortalità in eccesso con circa 19 mila morti in più nel solo periodo marzo-aprile 2020, dato di gran lunga superiore a molti altri Paesi europei.

La pur necessaria lotta al Covid, dunque, da noi ha posto in secondo piano la cura delle altre malattie. Certamente il Servizio sanitario ha registrato una tenuta complessiva molto scarsa. Il comparto ospedaliero già all'inizio della pandemia aveva un numero complessivo di posti letto ordinari per centomila abitanti molto più basso (314 vs 500) rispetto alla media europea, collocandoci al 22esimo posto. La situazione oggi non è molto cambiata perché, nella maggior parte dei casi, i posti letto Covid sono stati realizzati a scapito delle altre patologie. Per quel che riguarda le terapie intensive, invece, c'è stato un miglioramento, ammesso che le Regioni abbiano effettivamente realizzato l'attivazione dei posti letto, cosa di cui si è molto discusso. Saremmo, comunque, ancora indietro rispetto a Germania (34 posti di terapia intensiva per centomila abitanti, oltre il doppio dell'Italia), Austria (29), Belgio (17) e Francia (17). Anche per quel riguarda il personale sanitario, nel 2016 in Italia i medici ospedalieri erano circa 130 mila, poi diminuiti; in Germania 190 mila, in Francia 172 mila. Ora siamo alla disperata ricerca di medici e infermieri, quando diversi anni fa, con un provvedimento di legge che ha avuto conseguenze catastrofiche, fu deciso d'istituire il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina, che ancora malauguratamente persiste, in maniera incomprensibile. Purtroppo, i Governi che si sono succeduti, indipendentemente dal colore politico, hanno sempre operato tagli orizzontali indiscriminati e ingiustificati alle strutture sanitarie.

Infine, andrebbe considerato che la Sindrome Post Covid, una patologia potenzialmente debilitante caratterizzata da spossatezza, disturbi della concentrazione e della memoria, nebbia nella testa e altri sintomi post-polmonite, interessa una percentuale di almeno il 10-20% di persone guarite. Noi abbiamo trattato un centinaio di pazienti, nell'ambito della Sioot, con un netto miglioramento dopo ossigeno-ozonoterapia.

www.umbertotirelli.it

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

La Festa della donna? E' anche tornare a splendere

PER L'8 MARZO, Telefriuli racconta l'esperienza di Siria Rizzi, un esempio per tante persone 'sopravvissute' che devono imparare a 'guardarsi di nuovo allo specchio'

Prevenzione e sopravvivenza: due parole che noi della Lilt usiamo spesso. La prevenzione fa parte del nostro Dna: prevenzione primaria, quando promuoviamo, con il "progetto scuola" e con le conferenze sul territorio, corretti stili di vita che contrastano l'insorgere di malattie oncologiche. Prevenzione secondaria, concentrata sull'identificazione dei gruppi a rischio, sullo screening e la diagnosi precoce. E, infine, quella terziaria, mirata a superare le problematiche che si trova ad affrontare chi ha già sviluppato un cancro e sta vivendo il 'dopo'.

E qui la **prevenzione**, intesa nel senso di *arrivare prima*, incontra la **sopravvivenza**, ovvero il *vivere dopo*. Per noi è prevenzione recuperare i malati (e gli ex malati!) alla nuova conoscenza di sé, al reinserimento nella società. È un grande tema, visto che i sopravviventi in Italia sono ormai più di 3,6 milioni, in crescita. Le donne sopravviventi, colpite dal tumore al seno, toccano il numero di 900mila. E' a loro che **Siria Rizzi**, professionista friulana, ha voluto dedicare un libro-manuale su come affrontare il dopo. Lo fa raccontando la sua esperienza di sopravvissuta a un tumore al seno. Ci è piaciuto il suo atteggiamento: non sopravvivere, ma risplendere. Ci è piaciuta la citazione del suo poeta preferito, **Kahlil Gibran**: *'La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia'*.

La Lilt dedica ogni anno, dal 1992 - quest'anno festeggeremo 30 anni! - alla prevenzione dei tumori femminili il mese di ottobre, quando si svolge la **Campagna nastro rosa - Lilt for Women**. Ma non abbiamo voluto aspettare fino a ottobre, e grazie alla sensibilità di *Telefriuli* abbiamo pensato di festeggiare a modo nostro l'**8 marzo**.

Alle 21, sulla tv privata prima in Fvg per dati d'ascolto, la direttrice **Alessandra Salvatori** condurrà uno speciale dal titolo *Danzare nella pioggia* dedicato al libro di Siria Rizzi, *'Da sopravvissuta a Dea: come risplendere dopo un cancro'*. Con l'autrice saranno presenti in studio **Sandra Dri**, insegnante e vicepresidente della Lilt di Udine, **Palma Galetti**, consulente di comunicazione e immagine, e la psico-oncologa e psicoterapeuta **Sabina Venuti**, collaboratrice della Lilt che, nel solo 2021, ha sviluppato 944 colloqui all'interno del Day Hospital del Dipartimento di Oncologia dell'Ospedale di Udine. Alla trasmissione prenderà parte anche **Daniela Romanin**, co-autrice e protagonista del calendario Lilt 2022: un'iniziativa che ormai da dieci anni testimonia come, dopo un tumore, si può essere belle come prima. E tornarea a splendere.

		TIPOLOGIA ATTIVITA'	ORE EFFETTUATE 2019	2020	2021
PREVENZIONE	PRIMARIA	Conferenze Scuole	440	96	261
		Conferenze sul Territorio	310	3	215
	SECONDARIA	Visite (Centro Medico ed Esterne)	990	400	1.144
	TERZIARIA	Recupero della Persona	395	345	190
		Assistenza Psico Oncologica	2.521	1.696	666
		Manifestazioni Esterne	320	260	350
		TOTALE	**4.976**	**2.800**	**2.826**
GESTIONE E COORDINAMENTO		Direzione	1.270	750	840
		Struttura operativa	2.900	2.600	2.891
		TOTALE	**4.170**	**3.350**	**3.731**
TOTALE GENERALE ORE DI IMPEGNO			**9.146**	**6.150**	**6.557**

*** Nel 2020 e, soprattutto, nel 2021 l'assistenza psico-oncologica è stata trasferita al Dipartimento di oncologia AsuFc. Se si scorpora questo dato dal totale, si può constatare che, dopo un calo significativo nel 2020, lo scorso anno le ore d'impegno sono tornate quasi a livello pre-Covid. Aver donato quasi 22 mila ore in un triennio è un legittimo motivo di orgoglio per tutti i volontari Lilt**

Questa patologia è tra le più diffuse tra gli uomini e rappresenta il 19 per cento dei casi di neoplasia nei maschi

Cinque ospedali della regione conquistano il bollino azzurro

IL RICONOSCIMENTO, promosso dalla Fondazione Onda, premia le strutture attente al trattamento del tumore alla prostata

Sono 94 le strutture sanitarie che hanno ricevuto il riconoscimento da **Fondazione Onda**, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nel quadro della prima edizione del **Bollino Azzurro**, volta a individuare i centri che garantiscono un approccio multiprofessionale e interdisciplinare dei percorsi diagnostici e terapeutici per le persone con **tumore alla prostata**. Di queste, **cinque si trovano nella nostra regione**, ovvero l'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, l'ospedale di Cattinara e il Maggiore di Trieste e il Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'iniziativa è patrocinata da Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri, Fondazione - Associazione Italiana Oncologia Medica, Rete Oncologica Pazienti Italia e Società Italiana di Uro-Oncologia, con il contributo incondizionato di Bayer. Si tratta del primo riconoscimento, tra quelli promossi da Fondazione Onda, che ha come oggetto la salute dell'uomo.

Il tumore alla prostata è, infatti, una tra le malattie più diffuse negli uomini: in Italia sono circa 564.000 le persone con una pregressa diagnosi di tumore della prostata, pari al 19 per cento dei casi di tumore nei maschi e ogni anno si contano circa 36.000 nuove diagnosi. Tra gli scopi del Bollino Azzurro c'è quello di segnalare le strutture che favoriscono un approccio multidisciplinare nel trattamento di questa patologia, attraverso cure personalizzate e innovative, con la collaborazione tra diversi specialisti, quali urologo, radioterapista, oncologo medico, patologo, radiologo, medico nucleare, psicologo. Gli obiettivi sono: migliorare l'accessibilità ai servizi erogati dai centri, potenziare il livello di offerta terapeutica e diagnostica, migliorare la qualità della vita delle persone con tumore alla prostata e promuovere un'informazione consapevole tra la popolazione maschile.

La valutazione si è basata sulla compilazione di un questionario articolato su dieci domande, per misurare la qualità e la multidisciplinarità dei servizi. Tra queste, cinque fanno riferimento a requisiti definiti essenziali, ovvero: il numero medio di nuovi casi di tumore alla prostata trattati (che deve essere superiore a 100), l'offerta di un approccio multidisciplinare per la gestione, il *core team* composto da urologo, oncologo medico e oncologo radioterapista, a cui devono aggiungersi anatomo patologo e specialista in diagnostica per immagini. Infine, risulta fondamentale la partecipazione a sessioni e programmi di aggiornamento sulla tematica.

"Questa prima edizione del Bollino Azzurro, che ha visto la partecipazione di 155 strutture, rinnova il nostro impegno nel coinvolgere la popolazione sulle tematiche relative alla salute", ha detto **Francesca Merzagora**, presidente di Fondazione Onda. "I centri che hanno ottenuto il riconoscimento costituiranno una rete di scambio di esperienze e di prassi virtuose e offriranno l'opportunità di essere informati attraverso campagne di comunicazione mirate. Il bollino rappresenta un significativo punto di partenza per il potenziamento dei servizi in un'ottica multidisciplinare".

Giunta in queste terre da Bologna, la casata ebbe il doppio cognome per concessione imperiale e arrivò fino a Gorizia e alle contee vicine

Sette secoli di cultura, prestigio e potere

'I DE CLARICINI DORNPACHER IN FRIULI' è un nuovo volume che riassume le vicende di una famiglia nobile presente a Cividale e Moimacco sin dal 13° secolo, la cui storia è legata in maniera indissolubile al territorio

Andrea Ioime

La copertina del libro, il presidente Oldino Cernoia e uno scorcio della villa

Non sono ancora esaurite le celebrazioni a **Villa de Claricini Dornpacher**, il complesso seicentesco a Bottenicco di Moimacco che nel 2021 ha spento 50 candeline dalla nascita della **Fondazione**, che coincide con altrettanti anni di attività al servizio della cultura, con la ciliegina del calendario di eventi *Tutte quelle vive luci* dedicato a Dante.

La storia della famiglia nobile giunta in Friuli da Bologna alla fine del 13° secolo, la cui storia si intreccia in modo indissolubile a quella del Friuli, è al centro di una nuova pubblicazione: il volume *I de Claricini Dornpacher in Friuli*, pubblicato da **Forum**, che narra una storia fatta di cultura, potere e prestigio attraverso interventi di carattere documentaristico e inedite fonti archivistiche.

GLI AUTORI E GLI OSPITI

Il libro, fortemente voluto dalla **Fondazione de Claricini Dornapcher** e curato dal suo presidente, **Oldino Cernoia**, dalla storica e archivista **Liliana Cargnelutti** e da **Andrea Zannini**, professore di Storia moderna all'Università di Udine, sarà presentato venerdì 4 marzo in quella dimora di campagna frequentata dalla nobile famiglia anche dopo il trasferimento a Padova, con la caduta della Serenissima. Alla presenza dell'Assessore regionale **Barbara Zilli**, dello stesso Cernoia, deli sindaci di Cividale e Moimacco, **Daniela Bernardi** e **Enrico Basaldella**, **Omar Monestier** presenterà gli interventi di **Cesare Scalon**, presidente dell'Istituto Pio Paschini, **Caterina Furlan**, presidente della Fondazione Ado Furlan, e dello stesso Zannini.

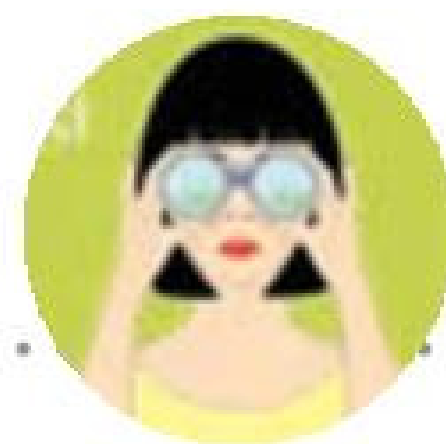
> *Venerdì 4 marzo nel complesso seicentesco a Bottenicco, presentazione del volume voluto dalla Fondazione*

VICENDE COMPLESSE

Undici gli interventi di altrettanti specialisti di storia dell'arte, medievale e moderna che ricostruiscono le complesse vicende della famiglia in diversi ambiti: economico, architettonico e culturale, come conferma il Nicolò Claricini che nel 1466 trascrisse in latino la *Divina Commedia*, dotando il casato di uno dei più antichi codici danteschi friulani. Una storia che poi si allarga fino a coinvolgere tutto il Friuli e che nel corso di 7 secoli arriva a Gorizia, dove un ramo della famiglia si stabilì ed ebbe possedimenti nelle vicine contee. Un aspetto che sarà approfondito, come anticipa il presidente della Fondazione, in occasione delle iniziative per il

IL PROGETTO Storie di confine dagli anziani agli under 30

C'è tempo fino al 28 febbraio per candidarsi a *Voci tra i confini*, la *call* lanciata da **Cas*Aupa**, il circolo Arci con sede a Udine in via Val Aupa, che si rivolge con questo nuovo progetto a ragazze e ragazzi dai 18 ai 30 anni residenti a Udine, Farra d'Isonzo, ma anche in Carnia, nel Gemonese e nelle Valli del Natisone. Individuati i giovani, il gruppo di lavoro comincerà con un percorso di formazione sul metodo etnografico e sulla produzione di contenuti (podcast, video, social, ecc). Durante la primavera verrà organizzata una residenza di una settimana in alcune località di confine. In quell'occasione gli aspiranti *storyteller* si troveranno in diretto contatto con gli abitanti di quei luoghi, in particolare i più anziani. In un percorso di reciproco scambio cominceranno a raccogliere le storie in formato audio, video e foto. Tutto il materiale prodotto sarà editato e reso fruibile sul web attraverso i canali social. A conclusione del progetto è prevista anche una serie di eventi di restituzione pubblica (in forma di *talk*) in diverse location della regione. *Voci tra i confini* vuole esplorare direzioni nuove e rigenerare il significato della parola 'confine' intesa come soglia porosa, feconda di relazioni, e sulla percezione del confine geopolitico, oggi come ieri.

IL VIAGGIO in tutte le sue declinazioni è il tema della 6a edizione di Triestebookfest, il festival letterario che promuove la cultura del libro e della lettura dal 2 al 6 marzo

progetto *Gorizia capitale europea della cultura 2025*.

LE COLLEZIONI ALL'INTERNO

Particolare cura è riservata alle origini della famiglia. Grazie all'impegno politico e alle unioni matrimoniali con importanti casate friulane, i Claricini acquisirono potere e ricchezza fino ad ottenere nel 1368 l'investitura di beni feudali da parte dell'imperatore Carlo IV e nel 1418 l'onore di aggiungere al cognome quello di una casa austriaca estinta. Ampio spazio è dedicato alle peculiarità architettoniche e artistiche della villa, che secondo una serie di testimonianze scritte è stata costruita nel 1670. All'interno si conservano ancora pregevoli collezioni d'arte e un ampio archivio di oltre 5 mila volumi, in parte ancora oggetto di studio, che raccontano la storia plurisecolare della proprietà, della famiglia cui appartenne per secoli e del territorio.

LA SCUOLA

La letteratura raccontata online

Come condividere l'amore per i libri è il tema centrale della 3ª edizione della *Scuola di comunicazione digitale* di **Fondazione Pordenonelegge** curata da **Alberto Garlini.** Dal 21 al 24 marzo sono in programma tre lezioni su piattaforma *Zoom*, affidate a docenti d'eccezione: **Loredana Lipperini**, voce storica di *Fahrenheit* e influentissima blogger letteraria; **Francesca Marson**, una delle più importanti influencer italiane di libri attraverso il blog *Nuvole d'inchiostro*, e **Stefano Jugo**, responsabile marketing editoriale e social media manager di Einaudi. (info su ***pordenonelegge.it*** e iscrizioni fino ad esaurimento dei posti, entro il 17 marzo). Il corso si propone di aiutare chi, amando la letteratura, vuole condividere questa passione sul web, attraverso un percorso che si soffermerà su alcuni punti di intreccio fra questo nuovo linguaggio e una più classica comunicazione libraria.

Alberto Garlini

IL CASO

Morganti pubblica gli inediti di Sgorlon, con il romanzo per Pasolini

Dopo aver acquisito in esclusiva tutti i diritti sul corpus delle opere inedite di **Carlo Sgorlon**, e di quelle tornate disponibili, la **Morganti Editori** dedica un'intera collana allo scrittore di Cassacco. Nel 2008, quando Sgorlon consegnò alla casa editrice friulana la sua autobiografia *La penna d'oro* (in vendita anche sul sito ***www.morgantieditori.it***), più volte accennò al desiderio che si realizzasse una collana di sue opere, alcune già edite e non più ristampate, altre inedite e custodite nel suo archivio. Da maggio, in occasione della partecipazione al *Salone del Libro di Torino*, ospite nello stand della Regione Friuli Venezia Giulia, Morganti porterà in libreria più di una decina di scritti, fra romanzi, racconti e un saggio. "Abbiamo fra le mani – dichiara **Paolo Morganti** – opere di smisurata prosa. Romanzi fedeli alla cifra stilistica del narratore, perciò nemmeno lontanamente da considerarsi prove di scrittura. E' davvero un grande Sgorlon, inedito ed eretico, nell'accezione che mostra una vena narrativa animata anche da ironia, ottimismo, suggestioni oniriche, personaggi meravigliosi".

Lo scrittore di Cassacco

FOTO DI ANDREA ANGELUCCI

Nasce così *Sgorloniana*, la collana dedicata allo scrittore pluripremiato, più volte tradotto (addirittura in lingua cinese!) e letto da milioni di persone in tutto il mondo. Fra gli inediti, in cui con sorpresa si svela ironico, onirico, disincantato e surreale, addirittura anticonformista, spicca un romanzo di cui si sono fatte molte ipotesi, illazioni e interpretazioni. Nessuno, se non la moglie **Edda Agarinis** e l'allora *editor* di **Mondadori**, poté leggerlo per intero. Brevi stralci erano stati dati ad alcuni giornalisti e studiosi, che ne fecero articoli efficaci e disamine parziali: è la biografia romanzata di **Pier Paolo Pasolini**, scritta dopo la morte dell'intellettuale su indicazione dell'amico poeta **Biagio Marin**. Nel 100° anniversario della nascita del poeta di Casarsa, *Oreste, nel segno del fuoco* diventa il titolo capofila della collana. "Un vero capolavoro, una sorta di struggente epitaffio letterario dedicato a Pasolini, una specie di tragedia classica attorno alla quale c'è ancora un mistero che solo i curatori della collana conoscono: ossia, il vero motivo per cui Sgorlon si ostinò a non farlo pubblicare". (*a.i.*)

'PIER PAOLO PASOLINI. Sotto gli occhi del mondo è il titolo della grande mostra fotografica attesa dal 27 maggio a Villa Manin con oltre 170 ritratti rari e inediti

L'Europa del dialogo tra popoli e culture

DEDICA A MATHIAS ENARD

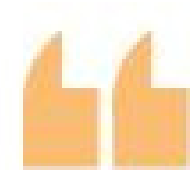
racconta 'in presenza' un autore dalla scrittura complessa, punto di riferimento per la letteratura

Andrea Ioime

Giunto alla 28ª edizione, dopo aver esordito con protagonisti del teatro di ricerca per poi passare a uomini e donne di cultura internazionali, da Moni Ovadia a Claudio Magris e Dacia Maraini, da Paco Ignacio Taibo II a Nadine Gordime e Paul Auster, da Tahar Ben Jelloun a Luis Sepúlveda, torna in presenza dal 5 al 12 marzo a Pordenone il festival *Dedica* organizzato dall'associazione **Thesis** con direzione atistica di **Claudio Cattaruzza**.

Un *unicum* tra i festival letterari grazie alla formula dell'approfondimento, che crea un legame profondo fra l'autore e la città, *Dedica* – preceduto da gettonate anteprime – accoglie quest'anno **Mathias Énard**, uno dei più acclamati e innovativi scrittori contemporanei, punto di riferimento per la letteratura europea. Attorno a una delle voci più rappresentative della sua generazione, tra gli scrittori che fanno dialogare culture, popoli e civiltà diverse, Énard – con la sua "scrittura complessa, ricca di citazioni e rimandi a opere e libri" – è al centro di 13 appuntamenti in 8 giorni.

Lo scrittore francese e in basso un'illustrazione di Pierre Marquès

FOTO DI PIERRE MARQUES

A Pordenone, 13 eventi in 8 giorni tra incontri, film, letture teatrali, presentazioni e concerto finale

Si parte il 5 marzo con la consegno del sigillo della città e la presentazione a cura di **Andrea Bajani**, seguita domenica 6 dall'inaugurazione di *Tutto sarà dimenticato*, mostra delle illustrazioni di **Pierre Marquès**, e dal reading *Ultimo discorso alla società proustiana di Barcellona*. Nei giorni successivi, letture teatrali, incontri e conversazioni con l'autore, proiezioni di film tratti da sue opere, presentazioni letterarie e chiusura con il concerto di **Dhafer Youssef**.

IL FESTIVAL

'Maravee' chiude oltre confine tra angeli e bestie

Con *L'Apocalisse degli angeli*, ciclo fotografico realizzato tra il 2020 e il 2021, la fotografa udinese **Claudia Degano** è stata selezionata per un curioso dialogo di contenuti simbolici con opere storiche dell'artista ungherese **László Cseri,** del croato **Bruno Paladin** e dello sloveno **Boris Benčič** dalle collezioni delle Gallerie Costiere di Pirano. La mostra *Angeli o bestie?*, alla Galleria Herman Pečarič della località slovena, chiude il festival *Maravee Folle*, che dall'estate all'autunno 2021 ha inscenato il folle convivio dell'arte come resilienza alla negazione delle folle dettata dalla pandemia. Fino al 10 aprile, la mostra presenta il fragile crinale umano tra la spiritualità e la carnalità, attraversando personaggi che sul filo conduttore dell'allegoria, fra pensiero filosofico e ironia, scelgono di avvicinarsi agli angeli o alle bestie.

A CASARSA L'artista ritrovato: i disegni del poeta nella laguna di Grado

Inaugura sabato 26 al Centro studi di Casarsa la mostra *Pasolini. I disegni nella laguna di Grado*: la prima interamente dedicata ai disegni realizzati nella laguna, lo sguardo più compiuto sino ad oggi su questa parte della produzione pasoliniana che nasce intorno alle riprese di *Medea* (1969) e alla *Settimana internazionale del cinema di Grado* (1970-1972). L'esposizione comprende 20 opere di Pasolini: 11 già note, appartenenti alla collezione raccolta nel tempo da **Giuseppe Zigaina**, primo estimatore e promotore delle testimonianze di Pasolini legate alle arti visive. Quelli 'ritrovati' in alcune collezioni private, grazie alla ricerca avviata dalla curatrice **Francesca Agostinelli** nel 2016, sono 9, comprendono un disegno inedito di **Ninetto Davoli** e testimoniano lo scambio intellettuale e umano avvenuto nel territorio. Donati da Pasolini agli amici che lo aiutarono e sostennero durante le riprese di *Medea*, sono vedute della laguna, di reti e lanterne nell'isolotto di Mota Safon, oltre a un profilo inedito di **Maria Callas** (*Ritratto di Maria*) del 1969, rimasto, come altri, nella casa dell'amico cui Pasolini lo donò.

Centri Sportivi Aziendali e INdustriali

VIVIAMO DI SPORT, VIVIAMO DI CULTURA QUESTO È IL MONDO C.S.A.IN.

I Centri Sportivi Aziendali e Industriali - C.S.A.IN. da oltre cinquant'anni hanno come unico scopo, la promozione delle attività sportive, culturali, assistenziali e rincreative del tempo libero. C.S.A.IN. è un Ente di promozione riconosciuto dal C.O.N.I. senza scopo di lucro e attivo sull'intero territorio nazionale. C.S.A.IN. è una realtà associativa che vanta oltre 11.000 ASD affiliate. La cultura è la vita dell'uomo, la sua anima, la sua creatività, la sua socialità. Per questo motivo, C.S.A.IN. abbraccia anche le associazioni che perseguono attività culturali, sociali e ricreative. Discipline sportive, associazioni specialistiche di settore, convenzioni con le principali Federazioni sportive, protocolli d'intesa; C.S.A.IN. cresce, anno dopo anno, insieme alle sue tante anime sportive e culturali. Anche in Friuli Venezia Giulia C.S.A.IN. è al Vostro fianco.

COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA C.S.A.IN. SEDE: PIAZZA LIBERTÀ 21 - 33019 TRICESIMO (UD) - Tel. 0432 880643

www.csain.it - www.csainfvg.com - mail: csainfvg@libero.it

Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal C.O.N.I. il 12 febbraio 1979 ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 530/1974

Opinioni

Analizzeremo chi sono e cosa fanno alcuni sodalizi locali: partiamo con Ute e Anpi

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Nel post Covid associazioni chiamate a una grande sfida

Su questa rubrica parliamo spesso del Terzo settore poiché in Italia sono oltre 5 milioni - di cui in Friuli-Venezia Giulia circa 170mila - i volontari che a vario titolo e in varie modalità si impegnano per la coesione sociale e in settori dell'economia civile. Nel 2022 ci dedicheremo in particolare al rilancio del non profit friulano dopo la pandemia da Covid che purtroppo ha pesato molto sia in termini di iniziative pubbliche, sia di natura economica (al di là di qualche attenzione della Regione).

In questo primo contributo parliamo di due importanti associazioni che operano in differenti campi della nostra cultura democratica: l'Università della Terza Età (Ute) e L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi).

Nella nostra regione il non profit coinvolge 170mila volontari. Servono ora più che mai nuove forze giovani

L'Anpi di Udine (www.anpiudine.org) è la sede provinciale a cui fanno riferimento altre sezioni friulane e svolge una molteplice attività politico-culturale che intende valorizzare l'antifascismo e le lotte per la democrazia in Italia. Dalle ricerche storiche alle manifestazioni pubbliche sulla Resistenza, l'Anpi sviluppa un'intensa collaborazione con l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione, le Università di Udine e di Trieste, istituzioni locali e singoli studiosi del Novecento. Assai dinamica la sede udinese (attualmente nella ex caserma Osoppo) che propone costantemente anche dibattiti su attualità politica, presentazioni di saggi storici e iniziative che valorizzano la società civile e il mondo del lavoro.

L'Università della Terza Età di Udine (www.utepaolonaliato.org) dal 1982 sviluppa un'intensa attività in vari campi della cultura svolgendo ogni anno decine di corsi e seminari nelle sedi di Udine, Tavagnacco, Palmanova, Pagnacco, Pavia e Povoletto. Dai corsi tecnici sul benessere personale alle lezioni su temi di scienze, arte, storia e filosofia, su informatica di base e sulla cultura friulana e frequenti sono anche gli eventi pubblici ospitando personalità di rilievo della cultura regionale. L'utenza è prevalentemente over 50 (ma non ci sono vincoli anagrafici per iscriversi) e i docenti sono volontari di alto profilo che offrono le proprie competenze in modo rigoroso ma non cattedratico.

La presidente dell'Ute di Udine Maria Letizia Burtulo

Come altre realtà culturali, anche queste fruiscono di (ahimè modesti) contributi pubblici e perciò resta essenziale la loro capacità di raccogliere adesioni e iscrizioni. Questo significa svolgere costantemente attività anche innovative, fare marketing associativo e tenere rapporti positivi con gli stakeholder istituzionali e le altre realtà culturali dei territori. Purtroppo - come per tutto il non profit - i volontari costantemente attivi scarseggiano e ora è necessario accogliere nuove forze giovanili e competenti che però a volte si impegnano solo su specifici eventi e part-time. Farne 'squadra' con valori affini appare la principale sfida del dopo Covid.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Se tu âs une persone che ti fâs vignî il gnervôs, cul so mût di jessi e di fâ, pense che tu no tu âs dirit di pretindi che si compuarti come che tu varessis gust tu; che jê e à i siei bogns motîfs par compuartâsi cussì; che forsit no à alternativis; ce sâstu tu de sô infanzie, dal so caratar? Se tu savessis dut di jê, sigûr che tu le perdonaressis! Partìs dal principi che ognidun di nô, tal moment precîs che al vîf, al tire fûr di se il miôr dai compuartaments pussibii par lui in chel moment. E no sta a cjapâti te tant che metri par misurâ chei altris.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Le pericolanti si fanno sotto, Beto è appannato e il cambio tecnico non ha dato risultati: non resta che limitare i danni

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Nel calcio c'è solo una regola che è importante: devi fare sempre gol

La 'teoria di Rush', conosciuta da alcuni peones anche come 'la sentenza di Cardiff', è un dogma scientifico che espone in modo esaustivo la durezza delle fonti che riguardano il gioco del calcio partendo dalla regola numero uno: fare gol. Alfredo Folador, chiamato affettuosamente dalla moglie 'Triplete', era uno dei 6-7 migliori allenatori da bar della bassa Val d'Arzino, abile soprattutto nel riconoscere i maggiori difetti degli avversari dell'Udinese dopo un attento studio della sola Gazzetta dello Sport, e non, come i fanfaroni, del trittico Rosea, Corriere, Tuttosport.

Nella teoria di Rush, il centravanti la mette dentro in ogni modo fisicamente possibile: di testa, di piede, di coscia e ginocchio, con o senza soffio, addirittura mentalmente. E Triplete godeva di una fiducia certosina, nel riconoscere una punta di spicco, da parte dei suoi numerosi seguaci e di alcuni discepoli che dimoravano abitualmente a casa sua e svolgevano funzioni di segretariato e noleggio con conducente.

La 'teoria di Rush', o 'sentenza di Cardiff', esalta la presenza costante del centravanti in campo, quasi in maniera obbligata

Per Alfredo, Beto era un crack, uno di quegli attaccanti destinati a lasciare il segno nei secoli. Invece, dopo un inizio scoppiettante, il califfo portoghese aveva smesso i panni del bomberone per indossare quelli di un pacato sportivo della domenica uscito di casa per fare una corsetta dopo una carbonara e mezzo litro di Refosco dal peduncolo rosso. Alfredo non aveva sbagliato mai: ci aveva preso con Bierhoff, Amoroso, Di Natale, addirittura con Iaquinta, di sicuro non avrebbe sbagliato nemmeno questa volta. Secondo lui, il problema dei bianconeri è un altro: giocare da diverse partite senza un allenatore.

L'esonero di Gotti, magari poco coraggioso, ma sicuramente preparato e competente, per fare posto all'urlatore toscano Cioffi, si era dimostrata una scelta superficiale dopo poche partite. Molti giocatori infatti sono scesi in campo demotivati e con poca voglia di fare, e questo non è sempre dovuto a scarsa professionalità. Contro una Lazio povera di qualità e con molti assenti, ad esempio, tutti attendevano una squadra da ribalta, pronta a ghermire gli avversari in una morsa escatologica carica di azioni devastanti e pregna del moto dell'assediante. Cioè quella condizione che permette di rimanere a giocare costantemente nell'area piccola del nemico fino all'esaurimento delle forze o alla raggiunta consapevolezza di una vittoria certa.

"Dopo un inizio scoppiettante, Beto è passato da bomberone a sportivo della domenica"

Secondo Alfredo Folador detto 'Triplete', miglior tecnico da bar della Val d'Arzino, l'Udinese non ha un allenatore

E invece, a parte la rete d'apertura e la mirabolante secca lanciata da Molina contro la traversa in pieno recupero, si è visto poco. Non tanto per le occasioni create, quanto per l'atteggiamento. Insomma, l'idea che Triplete si è fatto è che domenica dopo domenica si perda tempo mentre le altre squadre impantanate nella lotta per la salvezza si fanno sotto tentando il tutto per tutto. Bisognerebbe provare con le tre punte: Success sta dimostrando di essere giocatore e relegarlo in panchina pare un po' a tutti un autentico abominio.

La 'teoria di Rush' recita, tra le altre cose, che quando un centravanti le becca tutte, salta l'uomo e se non succede prende fallo, apre varchi ai colleghi di reparto fornendo assistenza continua e piglio garibaldino, deve rimanere in campo sempre. È giusto ricordare che, nel documento originale della Sentenza di Cardiff, 'sempre' è scritto in maiuscolo, come a rimarcare l'importanza della presenza di Success in campo in maniera obbligatoria.

Dunque siano arrivati, come direbbe Ellery Queen, al momento della sfida al lettore: Gotti deve ritornare in sella o è meglio continuare a sputare in faccia al destino fino a quando la serie B non si aprirà sotto il manto dello stadio Friuli? Scopriremo la verità solo tra qualche domenica: per il momento è giusto pensare di limitare i danni per quel che si può, gufando le dirette concorrenti e pregando giornalmente gli dei dell'Olimpo.

Ian Rush se la ride: al Liverpool segnava anche con lo zigomo, pur essendo un figurino sgraziato col baricentro basso e dei baffetti improponibili; eppure in bianconero ci starebbe più che bene, magari solo per insegnare ai più giovani la regola numero uno della teoria che porta il suo nome: fare gol.

La sua lettura non è facile, è un privilegio per pochi, ma la sua opera darà emozioni a tutti anche tra cento anni, come disse Moravia

"Pasolini, voce critica

L'INTERVISTA - Davide Toffolo, fumettista e frontman dei Tre allegri ragazzi morti, apre il 5 marzo le celebrazioni per il centenario del poeta a Casarsa. "Imprendibile perché lontano dal potere, resta contemporaneo"

Andrea Ioime

Artista, performer, sperimentatore, narratore atipico di storie originali sia in musica che disegnate, il pordenonese **Davide Toffolo** – 'l'uomo mascherato' della band **Tre allegri ragazzi morti** e *cartoonist* di fama internazionale – è stato scelto per aprire il cartellone di eventi *In un futuro aprile*, dedicato ai 100 anni di Pasolini nella sua Casarsa.

"Rileggendo la mia graphic novel del 2002, mi sono di nuovo innamorato di Pasolini"

Proprio il giorno del centenario, sabato 5 al Teatro Pasolini, sarà protagonista di una conversazione scenica con **Gian Mario Villalta** sul filo rosso *I Maestri sono fatti per essere mangiati*: una ricostruzione di Pasolini attraverso immagini, voce, canzoni e la *graphic novel* realizzata da Toffolo nel 2002 e più volte ripubblicata.

Accomunati dalla passione per diverse forme d'arte, il poeta di Casarsa e Davide sono anche, in maniera e in tempi diversi, profondamente anticonvenzionali. "Pasolini – ammette – aveva una visione anti-borghese e fuori dalle convenzioni, ma in un territorio ambiguo come quello del personaggio pubblico, che è una malattia! E' sempre stato critico rispetto alla realtà, mai consolatorio, mantenendosi libero e lontano dal potere. E' rimasto imprendibile perché la poesia è effimera, non un oggetto di consumo".

Parlare di lui in pubblico in questa data è più una soddisfazione personale o una responsabilità?

"Non vivo il fatto come una sorta di 'investitura', né mi interessa: sono più un 'ripetitore' che una fonte, anche se riaprire le pagine del mio libro mi ha fatto riscoprire le parole del poeta e mi sono innamorato di nuovo di Pasolini".

L'uomo più attaccato in vita è diventato il più 'citato' e trascinato da ogni parte. Un paradosso?

"E' stato tirato di qua e di là 1000 volte, ma l'importante è che non sia stato dimenticato, semmai rivalutato. Per realizzare alcune pagine per *Linus* mi sono confrontato con l'orazione funebre di Moravia, quella in cui dice che si ricorderanno di lui come una voce vera anche tra 100 anni, ed è stato davvero emozionante. Ma ci sono anche contraddizioni, perché Pasolini rimane scomodo, inquietante.

In alto, il cantante-fumettista al lavoro e a destra la sua versione di PPP

A marzo il nuovo album della sua band: "Non toglieremo mai la mascherina, è la più bella che c'è"

Bertolucci racconta che la prima volta che lo incontrò, pensava fosse un mezzo delinquente!".

E pensare che la sua stessa figura, oggi, è diventata un'icona!

"La forma del suo corpo e la sua estetica sono importantissime. Il suo uso dell'immagine è contemporaneo, anche se il suo cinema mostra il tempo più della poesia. Amava la pittura e pure il fumetto, ed è solo una parte di una personalità complessa, difficile da interpretare: ogni analisi e rilettu-

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	ELISA: Ritorno al futuro/ Back to the future
2	AUTORI VARI: Sanremo 2022
3	EDDIE VEDDER: Earthling
4	SLASH ft. MYLES KENNEDY & THE CONSPIRATORS: 4
5	IRON MAIDEN: Senjutsu

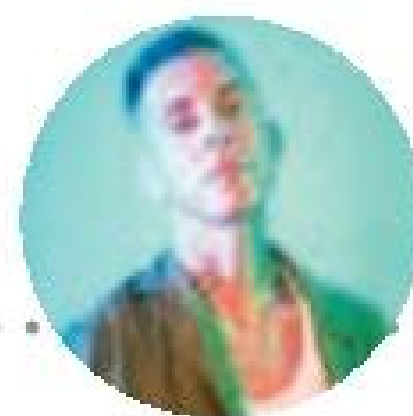
Elisa

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

LA NOVITÀ

PINK FLOYD: 'Pulse'

Nuova versione, *'restored & re-edited'*, per il cofanetto-icona con il live - uscito nel 1995 - dell'ultimo tour della band, quello che toccò anche Udine. Cd e dvd (o blu-ray) con una marea di pezzi aggiuntivi e, stavolta, le lucine a led di copertina sostituibili!

ASAF AVIDAN arriva finalmente ad Azzano Decimo, dove era atteso nell'estate 2021 alla Fiera della musica: domenica 27 al 'Mascherini' con il suo stile eclettico

e scomoda"

ra, anche questa, è arbitraria, data la sua assenza".

Forse perché pochi di quelli che ne parlano lo hanno letto?

"La sua lettura non è facile: è un privilegio per pochi, ma possiamo sentire la sua voce registrata. E' un contenuto diverso, non la parafrasi: il mio antidoto per provare a stare dentro a un linguaggio complessivo. Da 20 anni, da quando ho fatto la *graphic novel*, tutti mi chiedono cosa avrebbe detto Pasolini di questo o quello, ma la sua grandezza sta nel fatto che tutta la sua scrittura è poetica e va oltre il contingente: parla della condizione umana e tocca tutti con enorme pietà".

Abbiamo parlato tanto di poesia e poco di musica: allora, arriva il nuovo album dei Tre allegri ragazzi morti? Ormai son passati 3 anni da 'Sindacato dei sogni'...

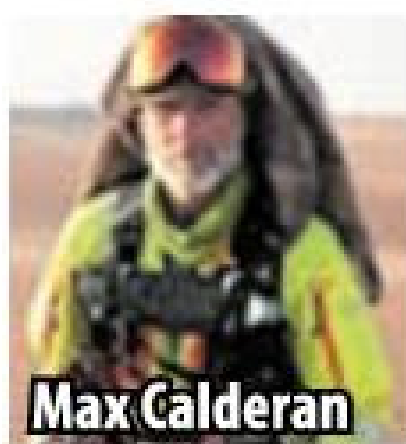
"Esce a metà marzo, anticipato da due singoli, *La gente libera* e *A me di Roma piace il rap*: sarà un altro cambiamento, perché abbiamo creato una superband coi **Cor Veleno**, gruppo storico del rap romano, con un *sound* nuovo. L'album richiama nel titolo uno storico esperimento sugli adolescenti americani (*Mkultra*, ndr) e racconta la nostra condizione attuale: siamo parte di un esperimento e capiremo tra anni cosa è stata la limitazione della libertà".

Quindi la mascherina, quella col teschio dei Tarm, resta ancora?

"Siamo troppo vecchi per levarla e ci dà quell'eternità che tutti cercano. E poi, noi ce l'abbiamo da tempo ed è la più bella che c'è!".

LA RASSEGNA

Al cinema con il 'figlio del deserto'

Incontro con **Max Calderan**, l'esploratore di Portogruaro, profondo conoscitore del Medio Oriente, noto per le sue imprese estreme, tra cui le traversate desertiche in solitaria e in completa autonomia, venerdì 25 all'auditorium 'Venier' di Pasian di Prato per la 38ª *Rassegna del film e dei protagonisti della montagna* organizzata dalla **Saf**. Nel febbraio 2020 ha attraversato il deserto arabo del Rub' al-Khali, il più grande del mondo, percorrendo 1100 km in 18 giorni: **Al Jazeera** gli ha dedicato il documentario *Figlio del Deserto* e in agosto negli Stati Uniti è uscito *Into the lost desert* sulla sua ultima impresa.

Max Calderan

LA STAGIONE

Il testo 'nascosto' che tutti conoscono fuori dal Friuli

Il Teatri Stabil Furlan chiude l'anno con 'I Turcs tal Friul'

È uno dei testi teatrali in marilenghe più significativi del '900, il primo in friulano composto da Pasolini, nel maggio 1944, prendendo le mosse da una vicenda storica - l'invasione ottomana in Friuli del 1499 - per dare sfogo ad un dramma che si muove tra tragedia greca e sacra rappresentazione. L'opera in un atto *I Turcs tal Friul*, che chiude giovedì 3 marzo al Teatro Nuovo 'Giovanni da Udine' la prima e riuscita stagione teatrale del **Teatri Stabil Furlan,** è il lavoro regionale che ha avuto tra tutti la maggiore eco fuori dai confini del Friuli, a partire dalla storica messinscena del Teatro dell'Elfo, di cui faceva parte anche il direttore artistico del Tsf.

"Ho avuto il piacere – racconta **Massimo Somaglino** - di essere parte in diverse rappresentazioni di quest'opera importante e ogni volta so che accade qualcosa di magico. Ricordo quella ai *Colonos* di Villacaccia nella mitica edizione del '97, davanti alla Chiesa di Santa Croce a Casarsa, dove c'è proprio la lapide votiva che ricorda l'evento storico. È un testo di una potenza disarmante, in cui emerge in prosa tutta la straordinaria abilità di poeta di Pasolini. Un testo ancora oggi in grado di dimostrare tutta la sua forza, già parte fondante della sua poetica con i temi cardine della sua produzione futura".

Sul palco con **Fabiano Fantini**, l'altro curatore del progetto, anche **Luca Altavilla, Daniele Fior, Renato Rinaldi**, autore anche delle musiche, **Paolo Mutti, Caterina Comingio, Caterina Bernardi** e **Aida Talliente**, con i video di **Carlo Della Vedova**, per la lettura teatrale di un testo pregnante, pieno di pathos, passione e mistero. Un testo che Pasolini non vedrà mai rappresentato: rimasto nel cassetto lungo tutta la sua vita, verrà riscoperto e pubblicato da **Luigi Ciceri** soltanto nel 1976. E nel quale, con la morte del personaggio *Meni Colùs*, sembra preconizzare la morte del fratello Guido, ucciso a Porzus l'anno dopo. *(a.i.)*

Massimo Somaglino

LA MOZARTEUMORCHESTER diretta da Ivor Bolton, con i suoi 90 elementi e il solista Daniel Müller-Schott, venerdì 25 è al 'Giovanni da Udine' per suonare tutto Schumann

A GORIZIA

Biografia comica di un uomo di successo

Lodo Guenzi di nuovo a teatro

FOTO DI MANUELA GIUSTO

Il pubblico lo conosce soprattutto per i suoi successi tv legati alla musica: quelli a *Sanremo* con la band **Lo stato sociale**, qualche anno fa, e quelli in qualità di giudice del cast del talent show *X Factor*. In realtà, Lodovico **Lodo Guenzi** è anche e soprattutto un attore teatrale e drammaturgo – cresciuto, tra l'altro, alla Civica accademia d'arte drammatica 'Nico Pepe' di Udine – con un ricco carnet di spettacoli. L'ultimo, che nasce da un'amicizia di 25 anni con il regista **Nicola Borghesi**, arriva giovedì 3 marzo nella stagione del 'Verdi' di Gorizia ed è una specie di autobiografia di una persona abbastanza famosa: lo stesso Lodo. *Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio* è il percorso di una persona attraverso la fama, parola quanto mai controversa, perché può diventare una parabola nella quale più persone possono riconoscersi. Una riflessione comica e ironica su cosa sia il successo, che visto da fuori sembra spensierato e piacevole, ma da dentro è terribile come tutto il resto, anche se in modo diverso.

A UDINE

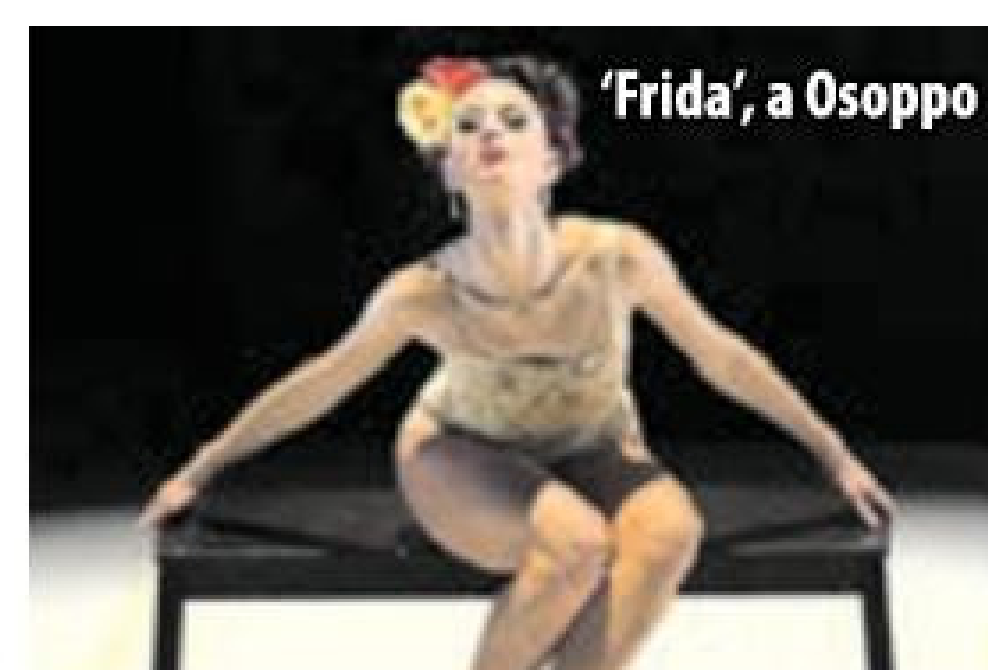
Elio nei panni di Jannacci

Finita dopo quasi 40 anni di successi l'esperienza della sua band, **Elio e le Storie Tese**, da tempo (cioè, anche prima dello scioglimento) **Stefano Belisari** alias **Elio** ha deciso di avviare una parallela carriera teatrale, oltre a quella di giudice dei talent musicali alla Tv. Il suo ultimo spettacolo *Ci vuole orecchio*, sottotitolato *Elio canta e recita Enzo Jannacci* e atteso sabato 26 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, è uno show felicemente surreale: alla maniera di Elio, insomma, ma anche di Jannacci. L'incontro virtuale (ma non troppo) con un eccentrico, o "poetastro" come amava definirsi, che ha saputo intrecciare come nessun altro temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. Popolare e anticonformista al tempo stesso, Enzo Jannacci ha raccontato la Milano delle periferie Anni '60'-70 trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo con personaggi borderline, ai confini del surreale, sempre con uno sguardo poetico e bizzarro. Nel suo recital giocoso e profondo dedicato a un maestro-saltimbanco del suo stile musicale, Elio – accompagnato sul palco da una band - attinge da un repertorio sconfinato e irripetibile, arricchito da scritti e pensieri di compagni di strada reali o ideali, da **Umberto Eco** a **Dario Fo**, da **Marco Presta** a **Michele Serra**. *(a.i.)*

'Ci vuole orecchio'

LA DANZA

Un mito riletto da esploratori-bambini

Nauovo appuntamento di *Off Label*, rassegna per una nuova danza curata dall'**Ert Fvg**, a Lo Studio di Udine, sede di **Arearea**. Sabato 26 e domenica 27 è in programma *Icaro e Dedalo - ovvero non sono un angelo*: danza per le nuove generazioni e per le famiglie, dove il mito è riletto da esploratori-bambini come analisi sulle relazioni padre-figlio.

'Frida', a Osoppo

Il mondo a tinte forti di un'artista-icona

Un ritratto danzato per evocare la complessità dell'anima, il caos interiore, il travaglio esistenziale e il mondo a tinte forti di un'artista-icona. *Frida* è lo spettacolo di danza prodotto da **Lyric Dance Company**, con coreografie di **Alberto Canestro**, atteso domenica 27 al Teatro della Corte di Osoppo per la stagione di **Anà-Thema**: un percorso emozionale, poetico e sensoriale dove i danzatori raccontano la forza e il coraggio di un'artista eccentrica e connessa alle proprie radici.

A TRIESTE

E Paolo Rossi abbatte la quarta parete del 'Miela'

Nato a Monfalcone ma cresciuto artisticamente a Milano, da un paio d'anni il comico e attore **Paolo Rossi** ha scelto di tornare 'a casa', trovando una residenza non solo artistica a Trieste. Sabato 26, proprio al Teatro Miela, presenta il nuovo spettacolo *Pane o libertà*, che unisce *stand up* a commedia dell'arte e commedia greca. Parte di un progetto di azione teatrale ad alta valenza sociale, sfuggente alle definizioni di genere e duttile nell'allestimento scenico, più evento cherappresentazione, lo spettacolo vuole essere una forma di 'teatro di rianimazione', in cui l'autore-attore racconta pezzi di sogni e storie visionarie di artisti realmente incontrati nella sua vita.

'Pane o libertà'

Richiesto, come sempre, il coinvolgimento diretto degli spettatori: "Recitando col pubblico, e non al pubblico, ai presenti in sala è consentito intervenire, chiedere, interrompere, soprattutto restare svegli. E comunque, pur rispettando le norme sulla distanza sociale, in questo teatro la quarta parete non esiste".

Dal dialogo online tra appassionati dal background eterogeneo, l'idea di una celebrazione provocatoria e collettiva del poeta di Casarsa

IL PERSONAGGIO

La maschera viaggia in metropolitana

Claudia Contin Arlecchino

Gli attori friulani **Claudia Contin Arlecchino** e **Luca Fantinutti** di nuovo in trasferta 'dal vivo' a Milano, dall'1 al 5 marzo, con un laboratorio teatrale di Commedia dell'arte nell'Atelier del Teatro e delle arti. Parte di un progetto volto a rinnovare le fonti d'ispirazione delle nuove generazioni di comici, *Il viaggio di Arlecchino dagli inferi alla metropolitana* rinnova la maschera attraverso il tempo per farla riemergere nelle nostre realtà, con rinnovata allegria e satirica forza vitale.

Far rumore nel nome di Pasolini

I PUNKS TAL FRIUL è il nome di un progetto nato sui social, che unisce band di diverse generazioni per creare un dramma musicale

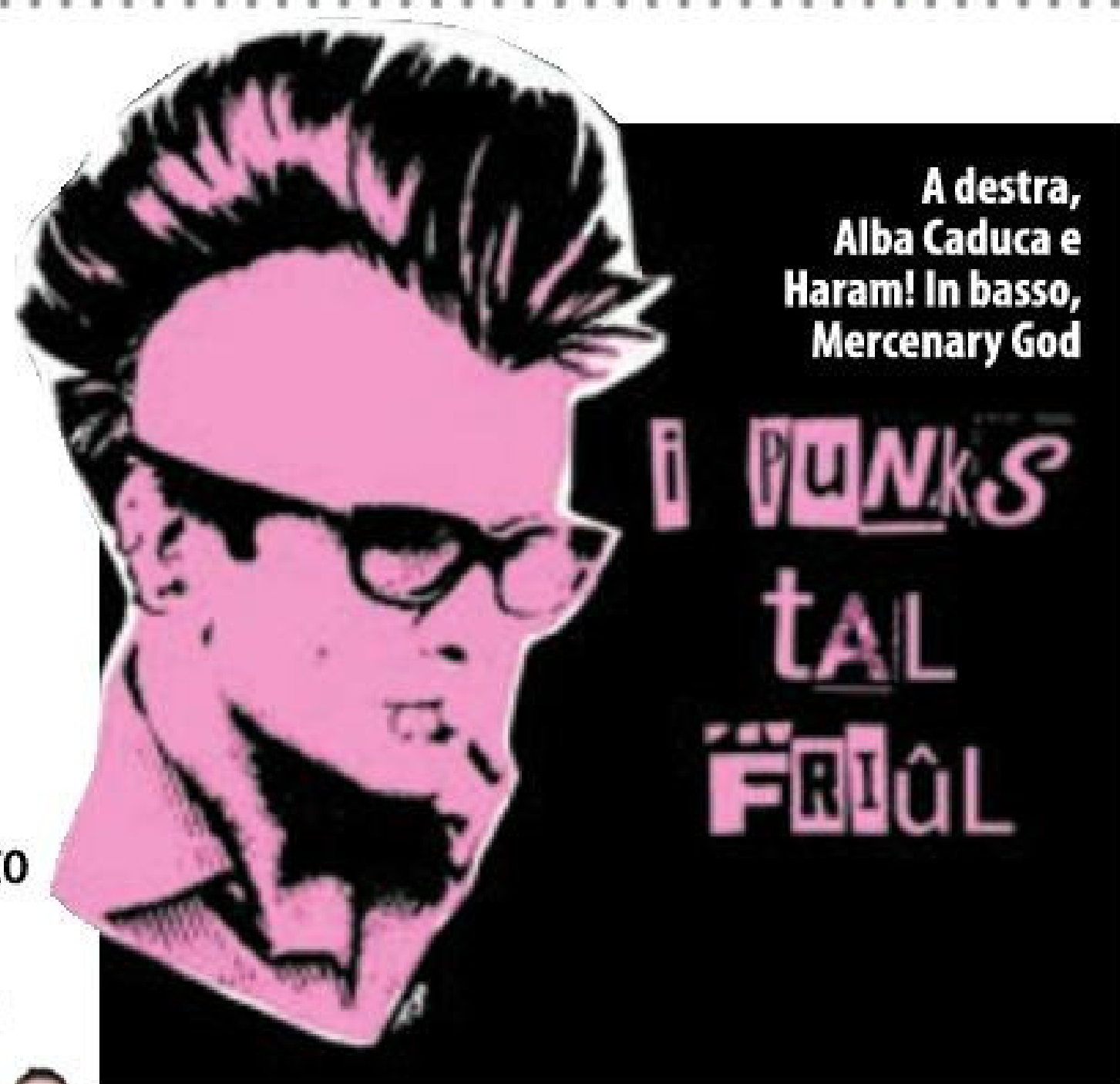
I PUNKS TAL FRIÛL

A destra, Alba Caduca e Haram! In basso, Mercenary God

Andrea Ioime

L'ispirazione letteraria è importante: *I Turcs tal Friul di* Pier Paolo Pasolini, scritto durante la Seconda guerra mondiale come metafora dell'occupazione nazista. Lo svolgimento è ortodosso, come forse sarebbe piaciuto al poeta, perché il progetto *I punks tal Friûl*, lanciato sui social nell'autunno 2021 dal drammaturgo friulano **Alessandro Di Pauli**, è diventato un vero movimento artistico, raccolto nel **Collettivo Punksolini**: un eterogeneo gruppo di commentatori, autori e musicisti accomunato dalla voglia di realizzare qualcosa di nuovo.

"Un work in progress con un successo inatteso: c'è voglia di creatività"

Dal dialogo online tra persone di diverse generazioni e provenienze (online su ***https://www.facebook.com/punksolini***) è nata l'idea di cre-

GIGI MAIERON in concerto sabato 26 alla Casa della Gioventù di Porpetto. Il cantautore e la band presentano 'A passo di donna', omaggio a Gina Marpillero a 110 anni dalla nascita

are un dramma musicale - *I punks tal Friûl* - per celebrare in modo provocatorio e collettivo i 100 anni della nascita di Pasolini. Rappresentando la voglia di esprimersi e far rumore di una generazione che non si arrende davanti alle rigide regole sociali, ai ruoli imposti, alle chiacchiere dei *boomer*, alle strade già percorse.

Già 12 i nomi che hanno aderito all'iniziativa, unendo varie generazioni di musicisti: **Dissociative Tv, Fanteria di Prima Linea, Mercenary God, Conte Manin, Collettivo Nebbioso, Edi Toffoli aka Kermit, Paola Selva, Haram!, Magic Jukebox, Malfàs, Pervert Bug Spray, Alba Caduca**. "Non ci aspettavamo una risposta così immediata ed entusiasta – commenta Alessandro Di Pauli - anche se ci auguravamo che l'iniziativa avrebbe fatto rumore. E' stato come tirare un sasso in uno stagno e il *work in progress* è ancora aperto a tutti quelli che vogliono far rumore e scrivere musica, dando libero sfogo alla propria creatività".

IL FESTIVAL La nuova gioventù artisica europea a Cividale

Giacomo Pedini

La 2ª edizione di *Mittelyoung* sarà ancora più mitteleuropea: sono 148 le candidature arrivate a Cividale per la *call* internazionale del festival dedicato ad artisti, compagnie e collettivi under 30, dal 12 al 15 maggio. Delle 148 domande, 70 vengono dall'Italia e 78 dall'estero per un totale di 20 Paesi. Sul tavolo dei *curatores* under 30, ben 46 proposte di teatro, 48 di danza, 39 di musica e 15 per la categoria multidisciplinare del circo. "L'aumento delle candidature dall'estero - spiega il direttore artistico **Giacomo Pedini** - è il segnale che *Mittelyoung* inizia a diventare un momento di riferimento per la nuova gioventù artistica europea".

IL CONCORSO 'Musicultura' cerca finalisti anche in Fvg

Chiara Vidonis e Caspio

Ci sono anche due proposte della nostra regione – la cantautrice triestina **Chiara Vidonis** e il suo concittadino **Caspio** - tra i 61 concorrenti (8 band e 53 solisti), selezionati da una rosa record di 1086 candidati, per l'edizione 2022 di *Musicultura*, celebre *Festival della canzone popolare e d'autore* organizzato a Macerata. Fino al 6 marzo, una super-giuria (Vasco Rossi, Vecchioni, La Rappresentante di Lista, Baglioni, Cristicchi, Paola Turci…) sarà al lavoro per scegliere i 16 finalisti.

Appuntamenti

LE MOSTRE

PEOPLE & PUPPETS
Cordenons
Al centro 'Aldo Moro', tappa italiana della biennale *Il fantastico mondo dei burattini* organizzata dall'**Unima**, associazione internazionale.
Fino all'1 marzo

FONDO BIOLCATI / CORGNATI
Gradisca d'Isonzo
Alla Galleria d'arte moderna, tre nuovi allestimenti che comprendono le nuove opere di **Luigi Spazzapan** appartenute a **Milva** e al marito **Maurizio Corgnati**.
Fino al 13 marzo

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina
A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.
Fino al 26 giugno

IL SOGNO DELLE COSE
Pordenone
Alla Galleria Bertoia, 120 opere del 20° secolo appartenenti al patrimonio civico.
Fino al 27 febbraio

IN VIAGGIO
Pordenone
L'emigrazione regionale raccontata con l'archivio dell'**Ammer** a Palazzo Gregoris.
Fino al 27 marzo

LA LEGGE DEL PENDOLO
Ronchi dei Legionari
Nella sede dell'associazione **Leali delle notizie**, sculture in pietra di **Enzo Valentinuz**.
Fino al 26 febbraio

L'ANIMA, LA TERRA, IL COLORE
Trieste
Al Magazzino 26, prorogata la personale dell'artista friulano **Toni Zanussi,** che è anche un progetto-laboratorio di azione e di inclusione sociale.
Fino al 27 marzo

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste
Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative con pittori come **Monet, Renoir, Delacroix** e **Courbet**.
Fino al 5 giugno

IN YOUR EYES
Udine
Alla Stamperia d'arte Albicocco, oltre 40 opere grafiche di **Lorenzo Vale**.
Fino al 28 febbraio

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine
A Casa Cavazzini, 50 capolavori di grandi maestri dell'arte mondiale.
Fino al 27 marzo

LA MUSICA

Mariangela Vacatello
Alla Fazioli Concert Hall, piano solo di una musicista che ha esordito giovanissima e da oltre vent'anni si distingue per la versatilità dei suoi orizzonti esecutivi.
Venerdì 25 alle 19, a Sacile

'Il mio piccolo incanto'
Al Tiare Shopping, intrattenimento musicale con l'omaggio a Claudio Baglioni dello showman triestino **Flavio Furian**, con la band di **Marco Ballaben** & C.
Venerdì 25 alle 19.30, a Villesse

Nevio Zaninotto-Gianpaolo Rinaldi
Al 'Befed', la rassegna *Dal jazz allo Swing* prosegue con una '*Sax & Piano experience*' tra standard e composizioni originali.
Venerdì 25 alle 20.30, a Tavagnacco

Rebi Rivale
La cantautrice friulana di adozione presenta al 'Caucigh' il suo ultimo album *Kintsukuroi* con **Filippo Tantino** e **Paola Selva**.
Venerdì 25 alle 21, a Udine

'Maciste all'inferno'
Accompagnamento musicale del film del 1926 di **Guido Brignone,** al Cinema Sociale e all'Auditorium 'Zotti', con la **Zerorchestra** che suona *live* su partitura di di **Teho Teardo**.
Venerdì 25 e sabato 26 alle 20.45, a Gemona e a San Vito al Tagliamento

Maurizio Fornero
A Palazzo Antonini, il *Ciclo Bach* organizzato dall'**Accademia Ricci** prosegue con la conferenza-concerto dell'acclamato clavicembalista.
Sabato 26 alle 18, a Udine

'Musicainsieme'
Terza tappa per la 45ª vetrina cameristica dedicata alle realtà concertistiche delle Istituzioni di alta formazione musicale, a Casa Zanussi, con le giovani bosniache **Kristina Mlinar** e **Zorica Novaković**.
Domenica 27 alle 11, a Pordenone

The NuVoices Ensemble
Concerto gospel dell'eclettico ensemble ideato e diretto da **Rudy Fantin**, all'Auditorium Burovich.
Domenica 27 alle 17, a Sesto al Reghena

Asaf Avidan
Il Teatro Mascherini ospita uno degli appuntamenti più attesi della 21ª edizione della *Fiera della Musica 2021*, il concerto del cantautore israeliano capace di spaziare dal rock al blues, al folk.
Domenica 27 alle 21, ad Azzano Decimo

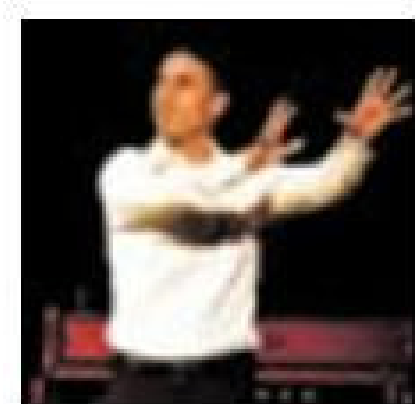
Chris Morrissey
In Sala Tartini, esclusiva regionale con il bassista, compositore e cantante newyorkese che presental'ultimo album *Impact Winter Formal*.
Lunedì 28 alle 18, a Trieste

IL TEATRO

'Viva l'Italia'
Al 'Concordia', la **Compagnia di Arti e Mestieri** conclude il progetto educativo espressivo *Scoprire il Risorgimento con Ippolito Nievo*.
Venerdì 25 alle 11 a Pordenone

'568'
Già da tempo *sold out* al Capitol, arriva lo spettacolo comico di **Luca Ravenna** per la rassegna *Stand UP Comedy*.
Venerdì 25 alle 21.30, a Pordenone

'L'uomo ideale'
La commedia brillante con **Simone Montedoro** completa il tour nel circuito **Ert** al TeatrOrsaria e al Teatro Italia.
Venerdì 25 a Premariacco e sabato 26 a Pontebba, alle 21

'Baccanti'
La tragedia di Euripide al 'Rossetti' nel nuovo allestimento di **Laura Sicignano**, che intreccia l'aspetto immaginifico e l'arcaicità misteriosa del mito greco.
Da venerdì 25 a domenica 27 alle 20.30, a Trieste

'Baldùs'
Scritto e interpretato da **Giacomo Trevisan**, racconta storia dell'ultima condanna a morte della storia del Friuli, il 1° febbraio 1839.
Sabato 26 alle 20.45, a Zoppola

'Le quattro stagioni'
Teatro, danza e musica (Vivaldi e Max Richter) alla rassegna per famiglie *SpazioRagazzi* al Nuovo Teatro.
Domenica 27 alle 16, a Gradisca d'Isonzo

'Machine du cirque'
Al 'Rossetti', quattro artisti di circo e un polistrumentista canadesi in uno spettacolo di acrobazie sugli ultimi sopravvissuti sulla terra.
Lunedì 28 alle 20.30, a Trieste

'Oblivion Rhapsody'
All'Odeon, uno show per festeggiare i primi 10 anni di tournée, con la summa dell'universo **Oblivion** come non si è mai visto prima.
Mercoledì 2 marzo alle 20.45, a Latisana

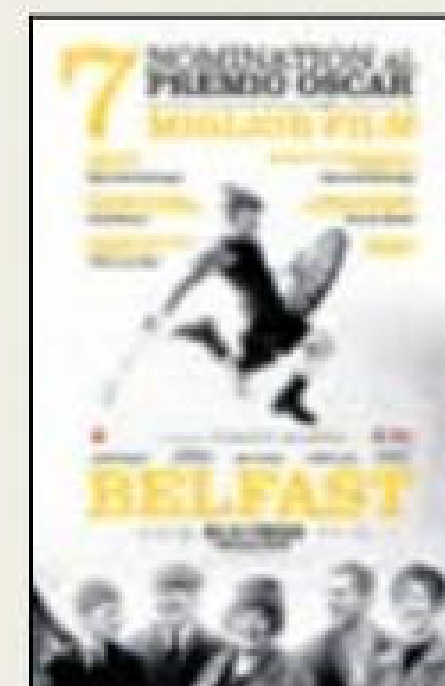
'Bartleby, lo scrivano'
Parte dalla città dei cantieri il tour nel circuito Ert di **Leo Gullotta** nei panni del protagonista dell'omonimo racconto di Herman Melville.
Mercoledì 2 e giovedì 3 alle 20.45, a Monfalcone

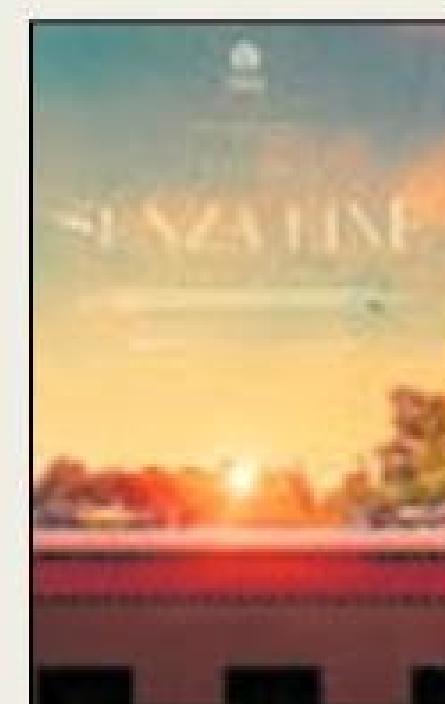
'When the rain stops falling'
Esclusiva regionale, al 'Verdi', per un testo di architettura drammaturgica di **Lisa Ferlazzo Natoli** su mortalità, memoria e famiglia.
Giovedì 3 alle 20.30, a Pordenone

'Dove sono le lucciole'
Al Centro Aldo Moro, un viaggio nel mondo poetico di Pasolini in occasione del centenario della nascita, con **Fabio Scaramucci** e **Stefano Bresciani**.
Giovedì 3 alle 21, a Cordenons

CINEMA 25 FEBBRAIO - 3 MARZO

IL PADRINO di Francis Ford Coppola
★★★★★
Compie 50 anni 'Il Padrino' di Francis Ford Coppola che racconta l'ascesa e la caduta della famiglia Corleone. Per celebrare l'anniversario il film torna al cinema in versione completamente restaurata. "In questo tributo per il 50° anniversario, è gratificante celebrare questa pietra miliare con la Paramount insieme ai meravigliosi fan che lo hanno amato per decenni, alle giovani generazioni che lo trovano ancora attuale e a coloro che lo scopriranno per la prima volta – ha detto il regista -".
Nei Cinema **2-3-6-7-8-9-10**

BELFAST di Kenneth Branagh

Branagh rende omaggio alla sua amata città e alla sua infanzia attraverso la storia di Buddy, un ragazzo di famiglia protestante, che si tiene fuori dai troubles...
Nei Cinema **2-3-4-6-7-8-9-10-12**

SENZA FINE di Elisa Fuksas

Ornella Vanoni è un mito. 'Senza Fine' racconta la donna e l'artista, l'energia e il carattere, le amicizie e la musica che stanno dietro e una voce splendida.
Nei Cinema **2-8**

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

Sport

Dal 4 al 13 marzo a Pechino, scattano le Paralimpiadi invernali. Al via anche le portacolori Fvg Martina Vozza e la guida Ylenia Sabidussi

OLIMPIADI, AL LAVORO PER

Silvia De Michielis

A Pechino si sono spenti i riflettori sulle Olimpiadi invernali, che hanno regalato all'Italia 17 medaglie, un bottino inferiore solo a quello di Lillehammer 1994, dove il Fvg schierava il trio del fondo **Manuela Di Centa** (due ori, due argenti e un bronzo), **Silvio Fauner** (un oro e un argento) e **Gabriella Paruzzi** (un bronzo). Il bottino 2022? E' stato decisamente più avaro.

I nostri nove portacolori, infatti, sono rientrati senza medaglie, ma con un importante bagaglio di esperienza in vista di **Milano-Cortina 2026**, le Olimpiadi 'di casa'. Dopo il bronzo conquistato ai Giochi 2018 nella staffetta mista, **Lisa Vittozzi** è stata l'azzurra Fvg ad andare più vicina all'impresa. La sappadina è stata quasi perfetta nelle due prove a squadre (quinto posto nella staffetta femminile, nono nella mista), mentre ha avuto decisamente più difficoltà nelle gare individuali.

Nello sci di fondo, guardano al 2026 i tre giovanissimi corregionali **Davide Graz**

Da sinistra in alto: Giada Andreutti (bob), Raffaele Buzzi (combinata), Lara Della Mea (sci alpino), Martina Di Centa, Davide Graz e Cristina Pittin (sci di fondo), Alessandro Pittin (combinata), Mattia Variola (bob) e, qui accanto, Lisa Vittozzi (biathlon). A destra le portacolori paralimpiche Martina Vozza e la guida Ylenia Sabidussi

CALCIO - PORDENONE

Bruno Tedino

Quarta sconfitta consecutiva per i Ramarri di Tedino. Contro il Monza che punta alla A ci poteva stare, ma il poker rimediato ha pericolosamente minato lo stato d'animo della squadra che sabato dovrà assolutamente giocare per la vittoria a Vicenza, nel derby che rappresenta l'ultima spiaggia per i Ramarri. I biancorossi hanno superato il Crotone e ora sono terzultimi in classifica, a più 3 sui neroverdi. Questo è il match da non fallire.

PALLAVOLO - TALMASSONS

La Cda

La Cda Volley Talmassons, società friulana ai vertici della A2 femminile, Euro Volley School e Volley Club Trieste, storici sodalizi triestini, hanno dato vita a una nuova collaborazione con l'obiettivo di far crescere le tre realtà, puntando sia ai risultati sportivi che a rafforzare i rispettivi settori giovanili, portando maggiore attenzione nei confronti della pallavolo in Friuli e nella Venezia Giulia. Una iniziativa 'benedetta' anche dal presidente della Fipav regionale.

L'EDIZIONE 2022 dei Giochi si chiude senza medaglie, ma con tanti giovani pronti a dare battaglia tra quattro anni

MILANO-CORTINA

(sappadino classe 2000), **Martina Di Centa** – anche lei classe 2000, prosegue la straordinaria dinastia della famiglia di Paluzza, essendo figlia di Giorgio e nipote di Manuela - e **Cristina Pittin**, (classe 1998 di Comeglians), che hanno ben figurato in gara.La combinata nordica schierava il veterano **Alessandro Pittin**, 32enne di Cercivento, che ha vestito l'azzurro nella sua quinta olimpiade (ha esordito a Torino 2006 e conquistato il bronzo a Vancouver 2010), ma è rimasto lontano dal podio, complice un approccio non felice al trampolino. Più positivo il bilancio per **Raffaele Buzzi**, tarvisiano classe 1995 che, dopo l'esperienza a PyeongChang, è stato il migliore degli azzurri.

Nello sci alpino, 30ª nello slalom **Lara Della Mea**, tarvisiana classe 1999 che non ha trovato il giusto *feeling* con le nevi cinesi. Completava la pattuglia la coppia dei bobbisti **Giada Andreutti**, sandanielese classe 1995 che, dopo una carriera internazionale come discobola, ha chiuso al 15° posto la prima assoluta del 'monobob', e il fidanzato **Mattia Variola**, classe 1995 di Sesto al Reghena che, nel bob a 4, ha terminato 27°.

Prima d'iniziare a lavorare per Milano-Cortina 2026, ci sono ancora le emozioni Paralimpiche da vivere. Dal **4 al 13 marzo**, a Pechino, il Fvg farà il tifo per le sue due portacolori, **Martina Vozza**, 17enne di Begliano tesserata per la Sport X All - Hans Erlacher Team di Monfalcone, e la sua guida tarvisiana **Ylenia Sabidussi**, reduci da uno storico bronzo mondiale sulle nevi di Lillehammer, nello slalom categoria *Visually Impaired* (ipovedenti).

BASEBALL - IL LIBRO

La copertina

Una passione in comune e un libro scritto a quattro mani. Elio (il leader degli Elio e le Storie Tese) non è solo un grande musicista e uomo di spettacolo, ma anche un tifoso appassionato, ex giocatore, dirigente, telecronista e volto noto del baseball italiano. Sì, perché il baseball italiano esiste e il volume 'Mi chiamavano Maesutori', firmato assieme ad Alessandro Maestri, ex stella della nazionale italiana, ne è la prova.

(IN)FEDELE ALLA LINEA

Adriano Fedele

Gotti e Cioffi, nulla è cambiato

Non c'è che dire, l'Udinese ha vissuto una settimana nera sotto il profilo dei risultati. Sia quelli del campo che quelli sui quali ha influito il giudice sportivo. In questo momento, pesano molto i 3 punti persi in classifica per la gara non giocata con la Salernitana e sale la preoccupazione perché questa squadra non riesce a rendere per quanto potrebbe. Secondo me i giocatori ci sono, un gruppo così è da settimo ottavo posto in classifica. Ma purtroppo mi viene da dire che il cambio di allenatore non ha portato nulla, perché niente è cambiato passando dalla gestione di Gotti a quella di Cioffi. Non c'è stata quella 'rottura' che di solito si ha con il cambio di guida tecnica. Ci si era illusi all'inizio, ma di fatto l'unica gara esaltante è stata quella con il Cagliari. Adesso siamo a constatare che il nuovo allenatore ha la stessa media punti del suo predecessore. Io dico sempre che ci vuole più coraggio, e contro la Lazio, togliendo Deulofeu non si ha dato questo messaggio alla squadra. Confido nel ritorno di Pereyra, che è l'anima della squadra ed è giocatore di qualità ed esperienza: serve tutto questo ora che bisogna davvero guardarsi le spalle.

Quello che era un tempo solo un chiosco, oggi è una osteria moderna ma legata alla tradizione

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

A San Valentino amore con il frico

ALDO BARBIANI
L'OSTE DI MOIMACCO È SCOMPARSO CINQUE ANNI FA PROPRIO IL 14 FEBBRAIO

San Valentino, prove tecniche di ritorno alla normalità. In gioventù, abbiamo apprezzato la cenetta romantica a lume di candela, rigorosamente in due. Ai tempi del post-Covid, la festa degli innamorati diventa l'occasione per uscire finalmente: però a pranzo (meno affollamento e meno rischi di scoprire se è possibile soffiare nel palloncino indossando la mascherina...) insieme a una coppia di cari amici buongustai, coi quali condividiamo – tra l'altro – la passione per il frico.

Con due automobili (per chi se lo fosse scordato, è ancora in vigore – speriamo per poco - la norma che impedisce a quattro persone non conviventi di viaggiare nella stessa vettura) ci siamo recati all'Ostarie da Barbian a Moimacco. Un posto storico (osteria dal 1939) al quale ci lega un sacco di bellissimi ricordi. Legati soprattutto alla ferragostana "Fieste de raze", con il tradizionale piatto di polenta e anatra: una festa che dal 1958 richiama, oltre ai partecipanti a un importante torneo di bocce che si svolge sui campi adiacenti all'osteria, appassionati del mangiar bene da tutta la regione e non solo.

Con il passaggio della gestione da Aldo Barbiani – scomparso cinque anni fa, proprio il giorno di San Valentino – alla figlia Meri (che ha saldamente in pugno le redini della cucina) e a Maria (quarta generazione se si conta la bisnonna dalla quale ha preso il nome, volto sorridente e idee ben chiare in testa) quello che un tempo era un semplice chiosco al servizio del gioco di bocce, tirato su per evitare ai giocatori assetato l'attraversamento della strada, è diventato una luminosa, accogliente 'osteria del terzo millennio'. Il menu non è lunghissimo, ma più che sufficiente ad accontentare la clientela di tutte le età. Nei calici una accurata selezione di vini del territorio.

Prove tecniche di ritorno alla normalità grazie a un pranzo con amici per assaggiare una delle migliori versioni in circolazione

Una passione tre generazioni: sopra, Aldo con la moglie Nerina; sotto, Meri (a sinistra) con i figli Mattia e Maria

Per il nostro pranzo di San Valentino, abbiamo iniziato con l'antipasto misto (il San Daniele di Zanini è sempre una garanzia!). Abbiamo lasciato poi agli amici buongustai la scoperta del frico, che già conoscevamo, e li abbiamo trovati d'accordo sulla nostra valutazione: uno tra i migliori che si possano trovare. Noi ci siamo trovati nell'imbarazzo di scegliere tra due primi allettanti, gli spaghetti con le polpettine e i ravioli al capriolo: Meri ha tagliato la testa al toro, proponendoci un bis... che in realtà erano due porzioni, che abbiamo affrontato con gioia e con notevole soddisfazione. Soddisfatta della sua scelta anche la nostra dolce metà, che ha gustato un hamburger di scottona: non ci siamo sottratti all'assaggio e – possiamo dirlo – ne valeva la pena. Un dolcetto per i più golosi, un Pelinkovac per chi scrive (attendiamo sempre di sapere da un amico scienziato se è vero, come da lui ipotizzato, che l'Artemisia absinthium con cui viene prodotto sia efficace contro il Covid-19); un caffè per tutti e tutti più che soddisfatti.

E soddisfatta può essere anche Nerina, vedova di Aldo, per aver lasciato in ottime mani l'attività che per tanti anni ha condiviso con il marito. E, speriamo, non le dispiacerà se dall'album dei ricordi abbiamo ripescato e pubblichiamo qui un'immagine di tanti anni fa (più o meno una ventina) che la ritrae sorridente insieme a Aldo.

Mi sento coraggiosa e determinata come una tigre e vorrei diventare magistrato

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

SUSANNA VIRGINIO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

20 ANNI DI CORMONS, studentessa iscritta al corso universitario di Giurisprudenza.

Quali sono i tuoi hobby? Mi piace viaggiare, fare lunghe camminate e allenarmi.

La tua aspirazione? Voglio diventare un magistrato.

Il viaggio ideale? Vorrei visitare gli Stati Uniti.

Se tu fossi un animale? Una tigre: coraggiosa e determinata.

E una città? Roma: romantica e affascinante.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Tutto nasce da un biglietto ritrovato tra le rovine di una scuola che il bosco ha inghiottito

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

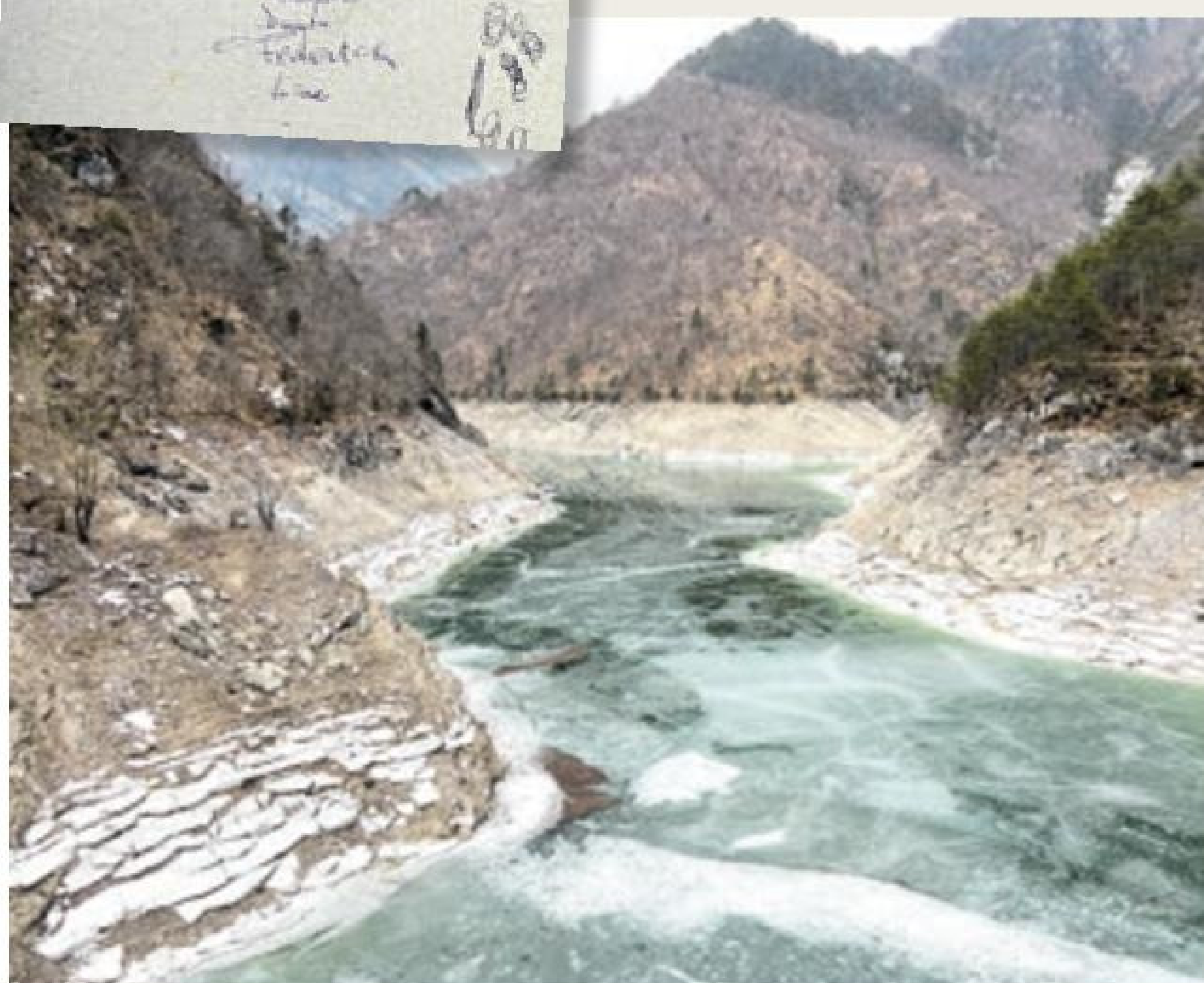
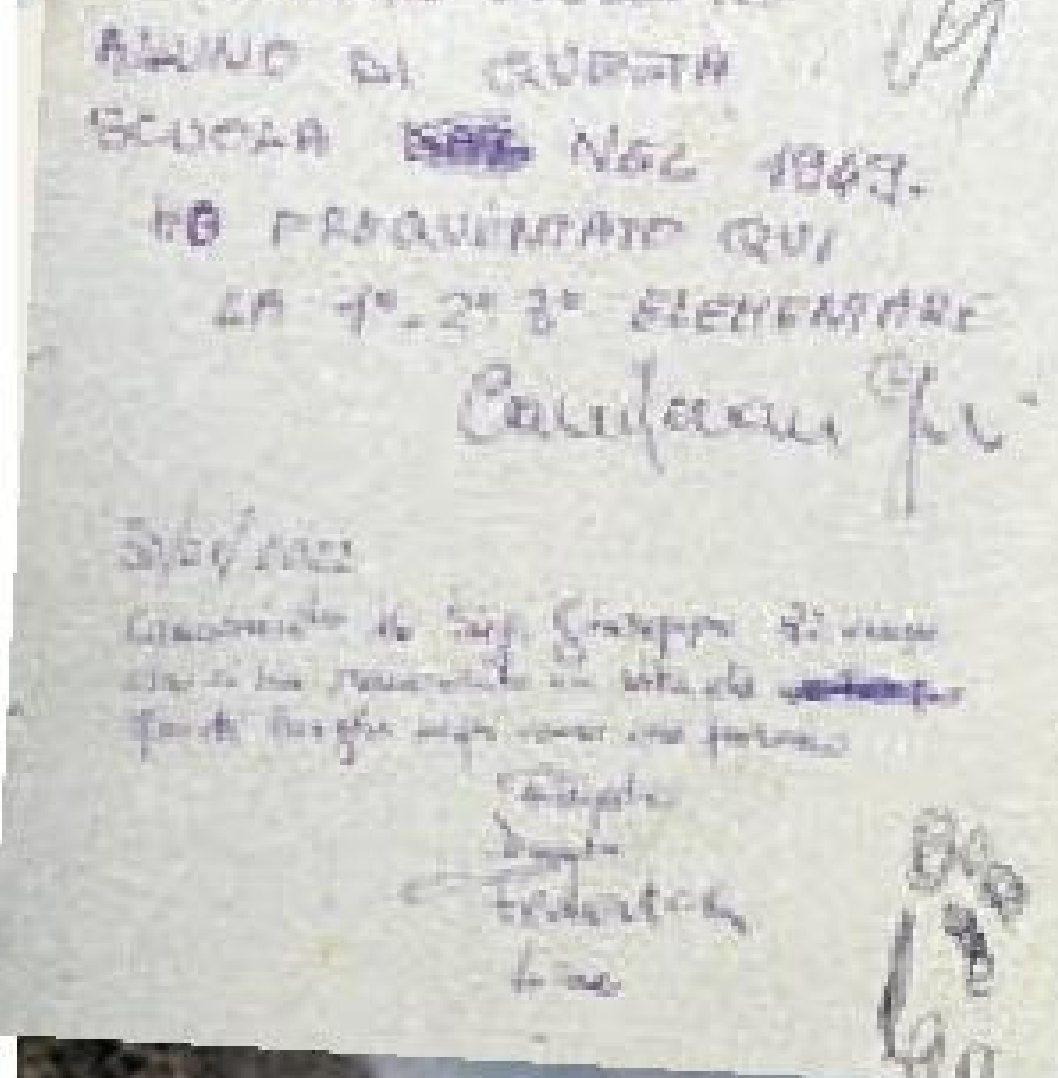
L'ultimo scolaro di Frassaneit

Dalle pozze smeraldine di Tramonti di Sopra, formate dal torrente Meduna, il sentiero sale sino ai 511 metri di Frassaneit di Sotto

Un biglietto lascia la traccia del ricordo di un borgo nel cuore della Val Tramontina. "Ho fatto qui nel 1949, in questa scuola, le elementari". Ha la firma di Giuseppe Canderan, uno degli ultimi abitanti di Frassaneit, il luogo dei frassini a un'ora e mezza da Tramonti di Sopra. Per arrivarci, ci si deve muovere a piedi dalle pozze smeraldine, in un ambiente ricamato dal torrente Meduna. Si sale per un comodo sentiero, fino a raggiungere un grumo di scheletri di sassi avvolti dall'edera. Il bosco si è inghiottito tutto. Il foglietto è come il messaggio nella bottiglia lasciata alle acque del mare. L'ho voluto raccogliere per riannodare i fili della microstoria di una comunità, che si è dispersa negli anni. La ricerca dell'autore, attraverso i social, ha fatto il resto: tempo una mezza giornata e l'appuntamento è stato fissato.

Canderan, ottantadue anni portati bene, mi attende a Pradis, un altro nucleo di case tra le montagne di Tramonti di Sopra. Lui però da molti anni abita a Orgnese, una frazione di Cavasso Nuovo. Tira subito fuori una vecchia rivista con una pagina già segnata. In alto, la foto color seppia è quella degli abitanti che abbandonano Frassaneit. Sembra una processione di persone semplici, con poche cose nei sacchi. Ma senza più ritorno. L'immagine è datata 1960.

"Inutile resistere – racconta – in una valle selvatica, dove ormai restavano soltanto le donne, gli anziani e i bambini. Gli uomini andavano all'estero a lavorare. Io ero già da un paio di anni in Francia a fare il muratore". Era crollata l'ultima illusione: "Con l'avvio del cantiere della diga del Ciul, la terza, quella costruita più in alto nella valle del Meduna, i più ottimisti speravano nell'apertura di una strada. Invece niente, non restava che andarsene. Era la fine di altre due borgate, perché Frassaneit si divideva in Sotto e Sopra, con identità diverse".

Il fenomeno dello spopolamento era già in atto. Canderan non vede l'ora di tirar fuori altri foglietti ingialliti dal tempo. Ci sono scritti tanti numeretti, la cui somma dà 54 che corrisponde ai residenti da lui censiti nel dopoguerra. Ogni cifra racchiude una storia umana, la cui 'radice' rappresentava un unico ceppo familiare, quello dei Facchin che poi si distinguevano in Facchinuc, Pian, Rosar, Scrin e altri ancora. "Non si confonda, io sono un Canderan – spiega – perché ho una storia tutta mia, che

> La domenica era un giorno speciale: si scendeva a Tramonti, le donne a messa e gli uomini in osteria

54
GLI ABITANTI RIMASTI NEL DOPOGUERRA, NEGLI ANNI '60 POI IL DEFINITIVO SPOPOLAMENTO

ha origini a Solimbergo. A Frassaneit di Sotto mi ha portato nonno Sante Facchin. Lassù ho vissuto a lungo con lui, la nonna, lo zio e la zia. Tornavo a casa una volta al mese. E lassù ho fatto le elementari, ma lasci perdere, tanto mi bocciavano. Tutti le abbiamo ripetute più volte: chi trovava il tempo per studiare? C'erano gli animali da seguire, il fieno da sistemare, altri lavori da sbrigare. La sera non c'era la luce, perché non è mai arrivata l'energia elettrica".

Canderan respira a fondo e negli occhi si coglie l'emozione dei ricordi: "Ci si accontentava di un po' di niente. Era già tanto avere un paio di mucche da coccolare per il latte. A turno facevamo il formaggio, meglio salato perché si conservava più a lungo. E un po' di formai dal cit per utilizzare anche gli avanzi. La panna del latte bollito serviva per il burro. La ricotta si metteva ad affumicare vicino al fogher e diventava dura come un sasso, ma si poteva grattugiare. E quanta polenta! Con i nostri prodotti si barattava un po' di farina. Il pane era una grazia vederlo in tavola. Come companatico mangiavamo patate, fagioli e verze che coltivavamo negli orti. I luoghi erano ben curati, l'erba tagliata perché serviva per le mucche; i boschi stavano al loro posto, senza avanzare selvaggiamente. Ci sono stati anche gli anni 'moderni', quelli delle teleferiche per far arrivare i tronchi a valle. Molto pregiato era il pino nero, dal quale si ricavava la resina attraverso lunghe incisioni sulla corteccia. Colava nei vasetti e veniva venduta per fare vernici resistenti. Il mio compito era di portare l'acqua da bere ai boscaioli".

> **Giuseppe Canderan ricorda la sua infanzia nel paese abbandonato: "Ci si accontentava di un po' di niente"**

La domenica era una giornata speciale. Canderan la ricorda così: "Scendavamo insieme a Tramonti. Le donne e i bambini andavano a Messa, gli uomini nelle osterie. In quella circostanza usavo gli scarpets che il nonno mi aveva regalato: li tenevo sotto il braccio e li calzavo una volta arrivato in paese. Si nasceva in casa, mentre i morti si portavano giù con la portantina e venivano deposti nelle bare prima del funerale". È il momento della pausa. Tanti ricordi, troppe nostalgie: "Basta, parlare mi mette tristezza. Però, se vuole ritorni. Frassaneit merita altri racconti".

Il messaggio lasciato nell'ex scuola elementare di Frassaneit di Sotto, il vecchio borgo ridotto a un grumo di scheletri di sassi nel cuore della Val Tramontina. La ricerca dell'autore attraverso i social. I primi contatti per scrivere i ricordi di una storia dimenticata. L'incontro con Giuseppe Canderan, uno degli ultimi abitanti, che ha lasciato Frassaneit nel 1958 per emigrare in Francia

**L'aquila del monte Frascola protegge Frassaneit.
È un regalo della natura che nel tempo ha plasmato le rocce**

[PERCOTO]

I coupon per votare sono presenti nelle copie in edicola e valgono 20 punti

È INIZIATA LA SECONDA FASE

Le Pro Loco eliminate nel quiz di Telefriuli possono sperare nel recupero. Su dieci formazioni, scegliete quali tornano in gara

A caccia delle tre

Per il quiz di Telefriuli 'Lo Sapevo!' siamo alla seconda fase e per le Pro Loco eliminate al primo turno è il momento di puntare al ripescaggio. Oltre ai 'like' ottenuti sulle pagine social di Telefriuli si aggiunge il concorso con i coupon cartacei presenti su questo settimanale nelle sole copie in edicola in uscita fino al 4 marzo. Dieci le Pro Loco in ripescaggio di cui tre avranno la possibilità di rientrare in sfida direttamente ai quarti di finale: Colloredo di Monte Albano, Dignano, Attimis, Fogliano Redipuglia, Buttrio, Campoformido, Pantianicco, Cividale, Valle di Soffumbergo, Forgaria. Ricordiamo che per votare online sulla pagina Facebook di Telefriuli è necessario mettere un like sotto la foto della Pro Loco che volete riportare in gara, ogni preferenza vale un punto. Utilizzare il coupon, però, ha un vantaggio importante: infatti, questo voto vale 20 punti in un sol colpo. I coupon vanno fatti recapitare alla nostra redazione (in via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco). Le votazioni online saranno aperte fino al 9 marzo, mentre saranno validi i coupon giunti in redazione entro e non oltre il 7 marzo. La classifica tiene conto delle votazioni espresse online che, alla fine del concorso, saranno sommate alle preferenze ricevute tramite coupon, decretando così le tre squadre che continueranno la sfida.

BUTTRIO

CAMPOFORMIDO

ATTIMIS

CIVIDALE

squadre da ripescare

5

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

8

FORGARIA NEL FRIULI

6

DIGNANO

9

PANTIANICCO

7

FOGLIANO

10

VALLE

MASCHERATA
ANNULLATA
ci rivediamo
nel 2023
PRO TISSANO
1978
www.protissano.it
un paîs pe mascarade

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

Palinsesto

telefriuli

DAL 25 FEBBRAIO AL 3 MARZO

MILAN – UDINESE APRE LA GIORNATA DI A

I bianconeri saranno i primi a giocare in un weekend da vivere su Telefriuli

Prima partita in calendario già venerdì sera per l'Udinese, chiamata a replicare la buona prestazione offerta contro la Lazio alla Scala del Calcio. San Siro infatti ospiterà la sfida tra i bianconeri e il Milan che guida la classifica davanti a Inter e Napoli. Impegno difficile, ma con la squadra di Cioffi che non ha nulla da perdere. E Telefriuli seguirà il lungo weekend della Serie A partendo proprio da questa sfida, con Poltronissima, in diretta dalle 18.45 con Francesca Spangaro, Marco Pasquariello e Paolo Matrecano. Poi domenica spazio a Replay con Ezio Maria Cosoli, in prima serata, che trarrà il bilancio di questa giornata con un occhio alla classifica. Bianconero XXL invece, lunedì alle 21, oltre alle ultime analisi della partita sarà dedicato agli ottant'anni di un mito friulano, Dino Zoff, campione del mondo nel 1982 con la Nazionale italiana

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da Davide Vicedomini

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 25

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg
18.00 Gnovis
18.15 Aspettando Poltronissima
18.45 Poltronissima
21.15 Taj Break – un altri zir
23.15 Beker on tour

SABATO 26

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Settimana Friuli
11.45 Pianeta Dilettanti
12.30 Tg
14.15 Isonzo News
15.30 Focus – Carnevale a Monfalcone
16.00 Telefruts – cartoni animati
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz
22.00 Basket Ji.Vi Cremona Basket 1958 – Ueb Gesteco Cividale

DOMENICA 27

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.00 L'Alpino
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.15 Start
17.00 Messede che si tache
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
19.30 A tutto campo
20.30 Rugby
21.00 Replay

LUNEDÌ 28

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 1

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Sapori e profumi in osteria
23.00 Start

MERCOLEDÌ 2

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 3

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

Si sfidano Rivignano e Gemona

Nuovo appuntamento con "Lo Sapevo!" l'avvincente quiz di Telefriuli che ogni sabato dalle 21 vede protagoniste le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Torneranno in studio per la seconda fase del gioco le Pro loco di Rivignano e Gemona, per sfidarsi su domande legate al territorio e non solo. Tra le novità di questa edizione infatti è il maggior spazio dedicato ai giochi in friulano: sono infatti 40 le parole per puntata che dovranno saper tradurre i concorrenti oltre ai 2 proverbi in friulano, le Pro Loco in questo caso, dovranno saper dare il significato corretto per conquistare i 5 punti in palio. Proseguono le votazioni per il ripescaggio di tre squadre sulle dieci eliminate nella prima fase. Oltre ai 'like' ottenuti sulle pagine social di Telefriuli si può cambiare la sorte delle Pro loco anche attraverso il coupon della prima pagina del settimanale "Il Friuli" acquistato in edicola.

Sabato, 19 febbraio ore 21.00

GNOVIS

L'informazione in marilenghe

È sempre più seguito l'appuntamento quotidiano di Telefriuli con l'informazione in marilenghe. Dal lunedì al venerdì alle 20.40 Gnovis propone le principali notizie della giornata che interessano l'intero Friuli Venezia Giulia. Cronaca, politica, attualità e territorio: ogni sera il punto sui fatti principali, con le interviste, in lingua friulana, a sindaci, rappresentanti istituzionali, consiglieri regionali e protagonisti del territorio. Il tutto in collaborazione con ACLiF, l'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana.

Dal lunedì al venerdì ore 20.40

Maman!

Lu saveviso che...?

Cuant che al ven frêt, il crocodîl al passe mês in letarc sot dal pantan. Cuant che si sveie cul cliput e la biele stagjon, al à fam che mai! Joi!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Scoltìn insiemi

"Si tirin intor o parsore dai cjâfs. Si cjatin ator, pardut (a) son platâts. Di forme taronde, di ducj i colôrs. A fodrin lis stradis e i prâts sore i flôrs."

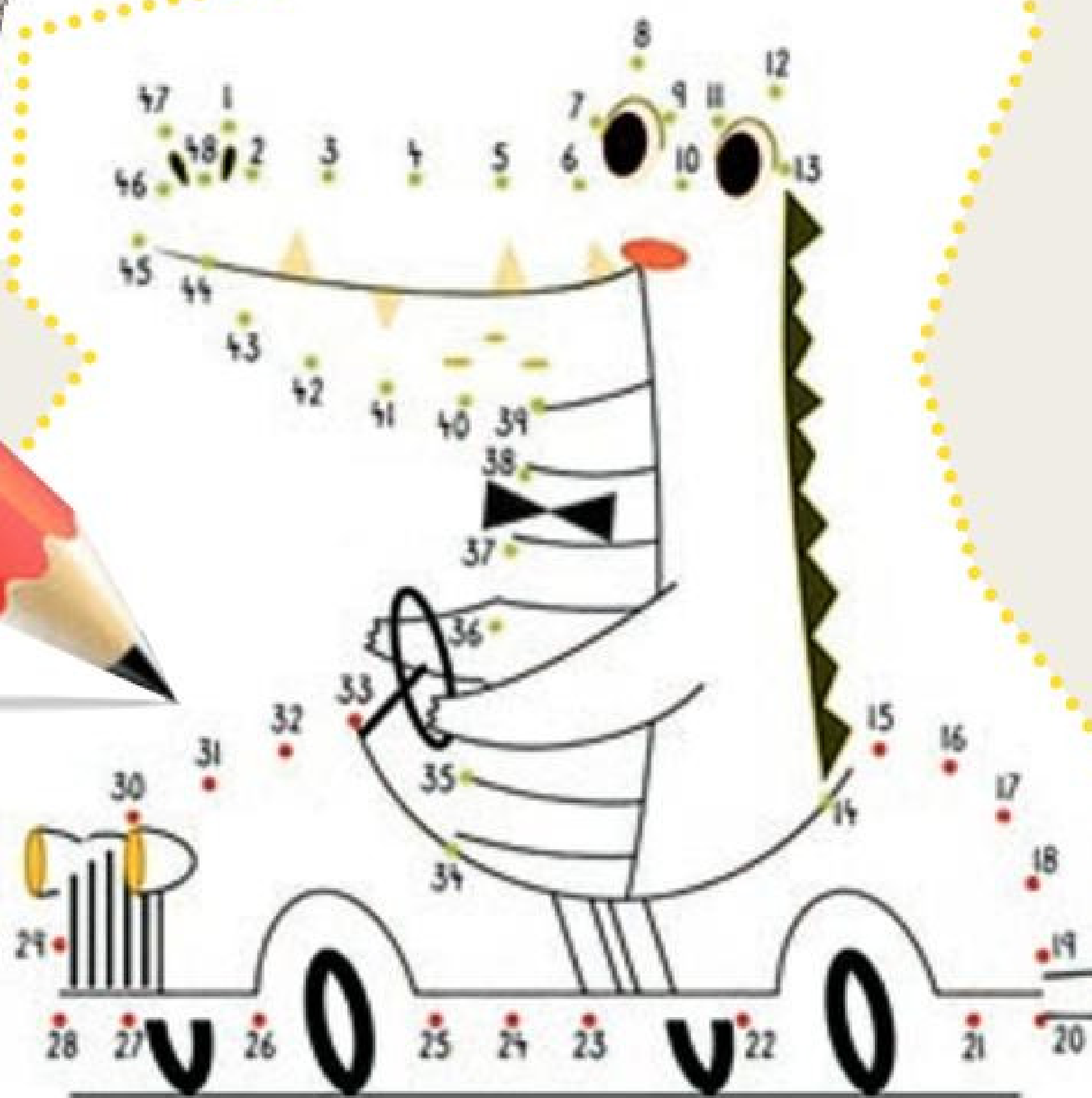
Cjantìn insiemi "Nine nane". Scoltìn la cjançon su YouTube ARLeF

Piture il dissen

Cumò fâs tu!

Ridi a plene panze!

Cuant che a rivin, ducj a van vie. Cui sono? Lis vacancis!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane